



CITTA' DI CUNEO

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 18 febbraio 1970

OGGETTO: VARIANTE ORGANICA AL P.R.G. - ESAME DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE - CONTRODEDUZIONI - PROSECUZIONE -

L'anno millenovecento settanta addi, diciotto
 del mese di febbraio alle ore 18 nella sala delle adunanze consiglieri.
 In esecuzione della deliberazione n° 176 adottata dalla Giunta Municipale in seduta del 12.2.1970 ed a seguito di avvisi notificati, a norma di legge, si è riunito in sessione straordinaria in 1^ convocazione, il Consiglio Comunale per la discussione dell'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

- | | |
|---|-------------------------------|
| 1 - DOTTA ROSSO Comm. Tancredi — Presidente | |
| 2 - ACHINO Vittorio | 22 - MAZZOLA Avv. Francesco |
| 3 - AIMETTI Dott. Massimo | 23 - MEINERO Prof. Maurizio |
| 4 - ALFERO Cav. Ugo | 24 - MELLANO Geom. Italo |
| 5 - ALGRANATI Avv. Ernesto | 25 - MOTTA Avv. Achille |
| 6 - ANDREIS Avv. Dino | 26 - MUSSO Dott. Tito |
| 7 - ARTUSIO Geom. Bruno | 27 - PALAGI Dott. Armando |
| 8 - BELLANI Ing. Lamberto | 28 - PALANCA Cav. Giovanni |
| 9 - BERGESE Lorenzo | 29 - PEANO Angelo |
| 10 - BIANCO Giovanni | 30 - PECOLLO Comm. Mario |
| 11 - BOSELLI Eugenio | 31 - PELLEGRINI Avv. Giuliano |
| 12 - CAPPÀ Cav. Vittorio | 32 - SAGLIETTO Arch. Maurizio |
| 13 - COLLIDA' Avv. G. Franco | 33 - SILVESTRO Comm. Luigi |
| 14 - FERRERO Gregorio | 34 - SILVESTRO Dott. Paolo |
| 15 - GASTALDI Giuseppe | 35 - SILVIA Avv. Giovanni |
| 16 - GHIGLIANO Cav. Lorenzo | 36 - STRERI Avv. Nello |
| 17 - GIRAUDO Cav. Domenico | 37 - TARICCO Dott. Vincenzo |
| 18 - GONDOLO Giacomo | 38 - TOMATIS Giuseppe |
| 19 - GRAFFINO Guido | 39 - VERTAMY Prof. Mario |
| 20 - IZZI Dott. Mario | 40 - VIARA Franco |
| 21 - LUCCHIARI Dott. Renzo | |

Assume la presidenza il Sindaco Tancredi Dotta Rosso
 con l'assistenza del Segretario Generale Suppl. Quaranta Cav. Mario

A seguito dell'appello nominale, fatto dal Segretario Generale, risultano assenti i consiglieri di cui ai numeri: 2/5/6/9/11/12/19/20/23/25/30/34/35/36/37/40 - Hanno giustificato l'assenza i Sigg. i Cons. i: Algranati, Andreis, Boselli, IZZI, Pecollo, Motta, Silvia e Taricco -

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

Per la prosecuzione della discussione delle controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione in merito alle Osservazioni presentate alla Variante Organica al P.R.G., il PRESIDENTE dà la parola all'Assessore all'Urbanistica.

ASS. AVV. MAZZOLA: Riprendendo l'esame delle Osservazioni al Piano, pongo in discussione l'Osservazione n. 44.

OSSERVAZIONE N. 44

Presentata dal Signor MONGE Giuseppe - Piazza Rossetti, 4/10 - Genova -

Richiesta: Il vincolo "a giardino" indicato su parte della proprietà (cartografia tav. a2 - 1:5000) sia ridotto alla sola porzione attualmente occupata da piante ornamentali.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Con l'art. 33 delle N.d.A., vengono fissati i criteri ed i vincoli per l'edificazione sulle aree in cartografia indicate con il simbolo V.

Cadono pertanto tutte le preoccupazioni espresse nell'osservazione che si propone di respingere.

CONS. GASTALDI (P.C.I.): Ritengo opportuno far presente che anche per l'odierna seduta deve intendersi valida, per il nostro gruppo, la dichiarazione di voto fatta nella precedente riunione di mercoledì scorso.

CONS. AVV. PELLEGRINI (P.L.I.): Anche per il gruppo Liberale è valida la dichiarazione di voto in merito fatta la scorsa seduta.

PRESIDENTE: D'accordo. Questa sera, d'altronde, si prosegue l'esame delle controdeduzioni alle osservazioni presentate da Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti relativi alla Variante Organica del P.R.G. Tutte le dichiarazioni di voto fatte nella riunione dell'11 febbraio valgono quindi anche per la seduta odierna.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 44 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 24 Consiglieri. Votanti n. 18 Consiglieri (astenuti i Signori Cons. i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Mellano e Palagi). Con n. 18 voti favorevoli (D.C. - P.L.I.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 44, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(I Consiglieri Bergese e Meinero entrano in aula. Sono pertanto presenti n. 26 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 45

Presentata dai Sigg. UNIA Rag. Lorenzo - Corso G. Ferraris, 18 - Cuneo - e LUCCHINO Carlo Teresio - Via Monte Moro, 12 - Cuneo -

Richiesta: Abolizione o revisione dell'ampliamento della Via S. Cristoforo e di Nuova strada parallela alla Via Roburent. Località cui si riferisce l'osservazione: Borgo S. Giuseppe - Catasto F. 99 mappali 173 - Zona nella Variante di Piano, indicata B12.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che il Piano Particolareggiato a cui fa riferimento lo scrivente non è altro che un Piano Frazionale predisposto dal Comune e che manca delle approvazioni Ministeriali;
- Premesso che la Legge Ponte e il Disposto Ministeriale 2 aprile 1968 impongono determinati Standards che il Piano Frazionale non poteva prevedere, obbligando i progettisti alla completa revisione della Zona (vedi relazione pag. 67), si ritiene che l'Osservazione in merito alle strade in oggetto, possa essere accolta senza pertanto variare gli obiettivi del Piano nei limiti della Planimetria allegata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 45 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n.26 Consiglieri. Votanti n. 20 Consiglieri (astenuti i Signori Cons.i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Mellano e Palagi). Con n. 20 voti favorevoli (D.C. - P.L.I. - Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 45, nei limiti della Planimetria allegata.

OSSERVAZIONE N. 46

Presentata dalla Sig.ra Maria Teresa DALMASSO di Gorzogna - Fra-



DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 46, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(I Cons. i Cappa, Graffino, Silvestro Paolo, Streri e Viara entrano in aula. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri).

CONS. DR. MUSSO (P.S.I.): Noi chiediamo che le Osservazioni n.47 e 48 vengano discusse contemporaneamente in quanto presentano evidenti analogie.

OSSERVAZIONE N. 47

Presentata dai Sigg. Ada LATI ved. BIANCO ed Assunto BIANCO e Stefano FRACCHIA - Corso Francia n. 46 - Cuneo -, Giuseppe FULCHERI - Corso Francia n. 51 - Cuneo - e Rag. Nuto REVELLI - Corso Francia n. 40 - Cuneo -

Richiesta: abolizione della zona parco con il centro di attrezzature sportive per spettacolo e spostamento delle stesse a sud di San Rocco Castagnaretta. Località cui fa riferimento l'Osservazione: Corso Francia all'altezza dell'attuale campo di atletica, in prossimità della centrale ENEL. Dal Corso Francia fino alla riva dello Stura.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che i motivi per cui si è operato in tal senso vanno interpretati nel giusto verso e appaiono chiaramente espressi in relazione.

Si osserva che:

- In merito al primo punto, dalle indagini svolte (vedi quaderno 4) risulta che il grado di compromissione è notevolmente diverso rispetto al nucleo frazionale di San Rocco che presenta già fin d'ora caratteristiche di nucleo abitativo ben diverse da quelle delle aree considerate dagli oppositori.
- La scelta di piano (citata dagli oppositori e considerata contraddittoria) circa il peso demografico che assumerebbe la zona se potenziata e considerata compromessa, si inquadra nell'obiettivo di mantenere il C.S. della città ai limiti della influenza sull'intero aggregato urbano.
- La scelta della zona del Parco è espressamente documentata in relazione ed è una scelta di continuità fra le fasce delle due opposte rive.

Il piano ha inoltre teso ad accorpere per quanto possibile e concentrare la localizzazione delle aree militari, sparse sull'intero territorio, attualmente, vincolando aree la cui disponibilità è molto importante per lo sviluppo urbano.

Inoltre in merito alle attrezzature va ricordato che quelle previste in P2 interessano il tempo libero e la gioventù, mentre quelle previste in P3 interessano lo sport-spettacolo e vanno collegate ad altre attrezzature pubbliche (vedi F7 ed F5).

Si propone pertanto di non accogliere l'Osservazione.

OSSERVAZIONE N. 48

Presentata dagli Avvocati Giorgio AGOSTI e Giovanni D'URSO per conto dell'ENEL - Compartimento di Torino -

Richieste: L'Osservazione si riferisce alle soluzioni proposte dal Piano per le aree di proprietà dell'ENEL, sviluppando inoltre una critica di ordine generale all'assetto indicato dal Piano per la fascia centrale dell'altipiano, tra la città e San Rocco. Chiede in particolare:

- Il mantenimento (con possibilità di ampliamento) dell'attuale destinazione, delle aree occupate ora dalle due stazioni, Cuneo 1 e Cuneo 2.
- La destinazione dell'area lungo Via Michele Coppino (già della P.C.E.) "a servizi generali con palazzi per uffici pubblici o privati".

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Prima di entrare nel merito delle Osservazioni adottate, conviene accennare alla sbalorditiva richiesta finale, contenuta nell'osservazione, "di essere sentita alla Conferenza dei Servizi" onde illustrare "i piani di sviluppo relativi alla produzione e alla distribuzione dell'energia", la quale testimonia proprio quell'in differenza e quel disinteresse per i problemi dello sviluppo urbano di Cuneo che la "Conferenza dei Servizi", (riunitasi, su iniziativa del Prefetto di Cuneo, fin dal 24 giugno 1968, subito articolata in commissioni di studio - di cui una relativa agli "impianti tecnologici", si occupò ripetutamente del problema del trasferimento delle stazioni ENEL - e scioltasi poi, dopo un cospicuo lavoro di cui attesta il "documento n. 3 allegato al Piano, in vista dell'adozione del Piano stesso) si proponeva di evitare, sollecitando apertamente e ripetutamente l'apporto collaborativo degli Enti Pubblici (in particolare, l'ENEL) interessati ai servizi ed alle infrastrutture urbane.

Venendo ora all'osservazione relativa al nuovo assetto previsto dal Piano per la fascia centrale dell'altipiano, tra Cuneo e San Rocco, (parco pubblico, impianti sportivi, ecc.) sembra superfluo richiamare qui le ragioni d'ordine generale e specifico che hanno guidato la scelta, ampiamente motivata in Relazione (pag. 72,85). Qualche precisazione si impone invece circa il presunto grado di "compromissione" delle aree in oggetto (che le indagini sulla consistenza edilizia (v. Q.4) dimostrano eloquentemente essere assai al di sotto dei limiti previsti dal D.M. 2.4.1968 per le zone

"compromesse"); e circa l'equivoca argomentazione che la previsione (in luogo del parco) di una zona residenziale sul Corso Francia attenuerebbe il pericolo di una "rottura della continuità urbana": mentre è evidente che l'aumento del peso periferico che essa comporterebbe non farebbe che aumentare lo spostamento di peso verso San Rocco e l'eccentricità del Centro Storico. Del tutto inconfidente il richiamo alla Carta Programmatica circa la previsione dell'asse Via Roma-Corso Nizza quale "asse attrezzato commerciale", essendo chiaro - e chiaramente ribadito dalla stessa Carta Programmatica - che tale asse non può e non deve proseguire in definitiva verso Borgo S. Dalmazzo, ma può e deve essere attentamente limitato.

Non soltanto l'alternativa suggerita pregiudicherebbe radicalmente il programma di riqualificazione della fascia periferica sull'altipiano, ma ostacolerebbe l'adeguato sviluppo del Centro sportivo (che non può ovviamente essere spostato al parco Gesso, il quale, com'è noto, deve svolgere funzioni ben diverse).

Sorprendente è infine l'affermazione che "l'eliminazione della stazione di trasformazione dell'area in esame non sembra, allo stato della situazione, possibile": essa è infatti in netto contrasto non solo con le ripetute affermazioni esposte dai funzionari locali dell'ENEL nel corso di numerosi colloqui svoltisi, alla presenza di tecnici ed Amministratori Comunali, presso l'Ufficio Studio del P.R.G., ma anche coi documenti cartografici forniti dall'ENEL circa i programmi di trasferimento delle linee, già in corso di attuazione. (Si osservi, del resto, che la lettera dell'ENEL allegata all'Osservazione n. 30, smentisce nettamente la suddetta affermazione).

Ciò premesso, e pur lamentando che al proposito nessuna richiesta fosse stata osservata nelle sedi e nei tempi all'uopo indicati, si ritiene che possa viceversa essere presa in considerazione la richiesta di un ampliamento dell'area della 2^a stazione, cui, secondo gli stessi citati programmi dell'ENEL, dovrebbe, in futuro, far capo l'intera rete degli elettrodotti.

Riguardo, infine, alla 3^a area di proprietà dell'ENEL lungo la Via Michele Coppino, la sua destinazione a servizi (verde e asili) è ampiamente motivata in Piano, stante la scarsità di aree disponibili e idonee all'insediamento di servizi di livello zonale.

Concludendo, si ritiene che dovrebbero essere nettamente respinte le osservazioni di carattere generale e quelle relative alle due aree di proprietà ENEL più prossime all'abitato, mentre per l'area della 2^a stazione (oltre San Rocco) può essere disposto un ampliamento, come indicato in planimetria.

ASS. AVV. MAZZOLA: In merito all'Osservazione n. 48, presentata dall'ENEL, desidero far presente al Cons. Dr. Musso che non c'è mai stata una guerra personale tra l'Assessore all'Urbanistica e l'ENEL e che l'atteggiamento ora assunto dall'ENEL è quanto meno strano. Nella Osservazione di cui stiamo discutendo l'Ente in pa-

rola rimprovera al Comune di non aver tenuto la "Conferenza dei Servizi" la quale, come è noto, si è invece regolarmente svolta. L'ENEL è stato invitato a parteciparvi e se non è intervenuto non se ne può certo far colpa al Comune. In effetti ad una seduta ha preso parte: il dire comunque nel ricorso che si doveva fare la "Conferenza dei Servizi" dimostra quanto meno la scarsità di informazione che, nell'ambito dell'ENEL, esiste tra ufficio e ufficio. L'ufficio che ha predisposto il ricorso non sapeva che un altro ufficio invece partecipava alla Conferenza dei Servizi.

Mi corre l'obbligo di informare i Signori Consiglieri che, per mero errore materiale, la cartografia alle scale 1:2000, 1:5000 e 1:10.000, non è stata debitamente modificata, per cui si provvederà in merito prima che gli atti siano trasmessi alle competenti Autorità. Desidero però far presente che la cartografia, esposta in quest'aula, è stata modificata ampliando l'area di competenza dell'ENEL così come l'ENEL ha richiesto per poter potenziare i suoi servizi.

Sottopongo al Consiglio Comunale questa proposta di accogliere parzialmente l'Osservazione dell'ENEL per quanto riguarda l'allargamento dell'area da destinarsi alla sottostazione di San Rocco Castagnaretta così come specificato sulla cartografia. Per il resto la nostra proposta è di respingere l'Osservazione dell'ENEL.

CONS. DR. MUSSO: Dovrebbe essere pervenuta al Sindaco una lettera raccomandata a mano da parte dell'ENEL. Desidererei che ne fosse data lettura al Consiglio Comunale.

ASS. AVV. MAZZOLA: La lettera inviata dall'Avv. Faustino Dalmazzo è del seguente tenore:

"Per incarico dell'ENEL, mi corre l'obbligo di comunicare quanto segue:

A) Il tecnico il quale agisce per l'ENEL a Cuneo ha accertato stamane che, contrariamente alle assicurazioni dell'Amministrazione Comunale, le richieste precisate su invito della stessa per l'area di San Rocco Castagnaretta ed allegate alle note illustrative in data 2 dicembre 1969 ritirate il 9 successivo (prot. n. 15140) non sono nemmeno state prese in considerazione".

Questo primo capoverso è superato dal fatto che, come ho affermato poco fa, si propone l'allargamento dell'area indicato in cartografia.

"B) In effetti lo stralcio tavola A 2 variata a seguito "delle controdeduzioni" distribuito ai Consiglieri Comunali per la riunione del 9.11 e poi anche 18 febbraio corrente non prevede alcuna delle varianti richieste dall'ENEL, varianti che, contrariamente alla erronea opinione di taluni almeno degli Architetti preposti al Nuovo P.R.G. non possono essere rimandate ai Piani Particolareggiati.

C) Tale stralcio, che riguarda l'ENEL, comporta bensì una variante ma a favore di altri e precisamente, sembra, di un privato tra



sferendo in zona agricola un terreno prima destinato a parco e verde pubblico di interesse generale.

In queste condizioni, mi pare, che l'osservazione dell'ENEL, di non essere stato nè sufficientemente interpellato, nè adeguatamente considerato per le esigenze che il servizio da esso reso comporta, abbia ricevuto conferma. Mi permetto quindi di sopraggiungere che le varianti, le quali sopravvenissero oggi pomeriggio e non ammettessero tutte le richieste dell'ENEL non solo apparirebbero affrettate, ma priverebbero anche l'Amministrazione Comunale di quelle delucidazioni atte ad evitare errori ed impugnative. Distinti saluti. Firmato: Faustino Dalmazzo".

La richiesta fondamentale che è quella di allargare l'area di servizio della sottostazione dell'ENEL è stata accolta. Alle altre richieste, in base alle quali si vorrebbe fosse precisato in sede di P.R.G. ciò che invece noi riteniamo debba essere precisato in sede di Piano Particolareggiato e cioè le dimensioni, l'altezza, la cubatura, la volumetria di quel famoso edificio situato nei terreni dell'ENEL, non possiamo invece aderire in quanto contrastano con tutta l'impostazione del P.R.G.

Nell'adottata Variante non sono infatti indicate le caratteristiche degli edifici per le quali c'è il rinvio al Piano Particolareggiato. A seguito dei numerosi colloqui svoltisi tra funzionari locali dell'ENEL e tecnici ed Amministratori Comunali era stato inserito quel famoso "bastone" e cioè quel segno di edificio sull'attuale terreno dell'ENEL dove esiste attualmente la stazione di Piazza d'Armi. Noi però - come ho già detto - non possiamo definire oggi, in sede di P.R.G., le dimensioni, la volumetria, l'altezza, la cubatura di questo edificio perchè questo discorso verrà affrontato quando si farà il Piano Particolareggiato.

In tale sede si terrà conto anche delle spese che l'ENEL dovrà sostenere per spostare la sottostazione da Piazza d'Armi a San Rocco Castagnaretta.

Per questi motivi che ho già fatto presenti sia all'Avv. Dalmazzo che all'ENEL non possiamo accogliere la richiesta di definire oggi ciò che invece va precisato nel Piano Particolareggiato. Non possiamo fare questo trattamento specifico per ragioni di omogeneità con tutto il resto del P.R.G.

Ripeto che, come ho già detto all'ENEL, il nostro intendimento è di concordare con l'ENEL le caratteristiche di questo edificio e la sua destinazione. Ciò può avvenire in sede di Piano Particolareggiato quando l'ENEL ci dirà esattamente qual'è la spesa che deve sostenere per spostare queste famose linee elettriche a sud, verso Borgo San Dalmazzo, alla stazione che si propone di ampliare oggi in sede di controdeduzioni, cioè quella di San Rocco Castagnaretta.

CONS. DR. MUSSO: A noi preme che a Cuneo sia ampliato il servizio che l'ENEL svolge: non vorremmo quindi che sorgessero poi delle discussioni tra l'Amministrazione Comunale e l'ENEL. Nella lette

Uffici del Comune di note illustrative, memorie e ludi cartacei così come hanno fatto questi ricorrenti. Non capisco perchè dovremmo adottare nei confronti di questi ricorrenti, che hanno usato più carta e probabilmente più attività intellettuale e professionale per spingere i loro ricorsi, un trattamento diverso rispetto alle altre centinaia di cittadini che hanno avuto i loro terreni bloccati nella zona parco, a prescindere dal grado maggiore o minore di compromissione. E questo discorso mi sembra tanto più valido se vado a guardare i nomi dei ricorrenti tra i quali figurano persone che, ovviamente, non sono certamente danneggiate da questo P.R. in misura neanche lontanamente paragonabile a quella di altri cittadini che, se si vuol fare il ragionamento del danno, hanno riportato un danno certamente superiore. E' evidente che un nuovo strumento urbanistico e, quindi, una sistemazione ed una razionalizzazione dell'utilizzo del territorio, porta dei sacrifici da parte di alcuni cittadini. Al livello di sacrifici non vedo perchè si debba adottare un trattamento preferenziale nei confronti di questi ricorrenti che, a loro vantaggio, possono soltanto vantare una maggiore insistenza nello spingere a tutti i livelli le richieste presentate perchè siano accolte.

Non credo che nei confronti ^{di} questi cittadini, alcuni dei quali si professano sostenitori di teorie avanzate sul piano sociale e politico e, al momento attuativo, invece manifestano un comportamento che è chiaramente contraddittorio con le loro teorie sociali, politiche ed ideologiche, l'Amministrazione Comunale debba assumere un atteggiamento diverso da quello che tiene nei confronti di tutti gli altri cittadini. Pertanto, come Assessore all'Urbanistica ed anche a nome degli Architetti che hanno redatto il Piano e della Giunta propongo che le Osservazioni n. 47 e 48 vengano respinte con l'eccezione, per l'ENEL, dell'allargamento dell'area della stazione di San Rocco Castagnaretta, così come indicata dalla cartografia.

CONS. VIARA (P.S.I.): L'Assessore parla di ludi cartacei. Ad alcuni ricorrenti, uno dei quali si riserva di presentare querela, nelle controdeduzioni alle osservazioni si fanno dire delle cose che non erano contenute nelle osservazioni. Chi ha predisposto le controdeduzioni può essere incorso in errore: un caso lo segnalo ed è quello del Geom. Giubergia. Ve ne sono però anche altri.

Altro problema: quello dell'ENEL. Innanzitutto l'ENEL sostiene che il Comune si è impegnato in un senso e poi ha agito in un altro. Non voglio dire che sono in malafede l'Assessore o l'ENEL; non essendo stato redatto però alcun verbale di questi accordi naturalmente in questa fase di approvazione l'ENEL sostiene una cosa, il Comune dice che si sono impegnati per un'altra. Poichè si tratta di decidere bisognerà o sconfessare una parte o sconfessare l'altra. L'Assessore potrà rispondermi e dire che non ha messo mano nelle controdeduzioni, non ha messo mano a certi incontri che intende non riconoscere con l'ENEL. Ognuno di noi sapeva che prima che si arrivasse all'approvazione della Variante i costruttori ed

i proprietari cercavano di salvare il salvabile. Si potrà essere progressisti finchè si vuole ma se, ad un certo punto, 15 giorni dopo aver approvato certe licenze, si varia tutto è chiaro che chi si trova danneggiato dice: si è facilitata la speculazione di altri. Io lo proverò con dei disegni che passerò agli Archi-tetti ed ai compilatori del Piano i quali molto probabilmente non conoscono nè proprietari nè costruttori.

Si sono fatti però dei grossi favori a chi aveva già acquistato delle aree che erano destinate a "verde" e che adesso sono considerate edificabili. Chi confina con questi si vede portare via fino all'ultimo metro di terreno che era edificabile prima della Variante.

Noi abbiamo stabilito sin dall'inizio che ci astenevamo poichè avevamo votato contro la Variante per tutte le ragioni ormai note. Noi arriveremo però al momento in cui il Comune dovrà espropriare i palazzi nuovi costruiti nel 1967-1968-1969; cinque o sei sono in costruzione adesso. Ora noi sappiamo quale spesa ha comportato l'esproprio dei vecchi caseggiati di Piazza Europa: siamo già vicini ad importi che addirittura fanno paura. Noi vogliamo ora destinare a servizi, a parco delle aree sulle quali in questo momento insistono dei palazzi: il che è assurdo.

C'erano delle soluzioni che mi permettono anche di sottoporre ai Signori Architetti. Ad un certo punto le aree sulle quali si sono costruiti dei palazzi uno, due o tre anni fa o sono ancora in corso di costruzione, non è possibile dichiararle zona a parco perchè sono parzialmente compromesse.

Prego comunque l'Assessore di voler precisare se è vero che non è mai stato redatto un verbale degli impegni assunti da una parte e dall'altra con l'ENEL. I dirigenti dell'ENEL asseriscono che loro avevano avuto assicurazioni in un senso ed invece le cose vanno in un altro.

ASS. AVV. MAZZOLA: Desidero innanzitutto precisare che l'Amministrazione Comunale quando adotta un P.R. non ha il dovere di assumere impegni con alcuno. L'Amministrazione può sentire gli Enti, così come sono stati sentiti, e tenere in conto certe esigenze di Enti Pubblici così come ne ha tenuto conto. Non vengono certamente stipulati verbali o accordi perchè ciò sarebbe veramente assurdo. Le richieste, le proposte, le osservazioni dei vari Enti sono state verbalizzate nella "Conferenza dei Servizi". Quanto hanno dichiarato i rappresentanti dell'ENEL nella citata "Conferenza" risulta a verbale.

Più nessuno chiedendo la parola,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 47 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;



Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola e preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Signori Cons.i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 20 voti favorevoli (D.C.) e n. 3 contrari (P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 47, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

IL PRESIDENTE pone quindi in votazione l'Osservazione n. 48.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 48 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dalla Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola e preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Signori Cons.i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 21 voti favorevoli (D.C. e Comb.) e n. 2 contrari (P.L.I.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 48 con la sola eccezione dell'accoglimento della richiesta di allargamento dell'area della stazione ENEL di San Rocco Castagnaretta, così come indicato nell'allegata cartografia.

OSSERVAZIONE N. 49

Presentata dai Signori coniugi GHIONE Antonio e TOMATIS Anna - Via Savona, 6 - Borgo S. Giuseppe - Cuneo -

Richiesta: Venga concessa licenza per la costruzione di casa di civile abitazione sull'area di proprietà in Via Saliceto n. 6, dove la Variante di P.R. prevede la destinazione delle aree all'insediamento di servizi pubblici.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Premesso che l'Osservazione in oggetto, nei termini in cui è stata presentata, non può essere presa in considerazione in questa sede, si precisa che la destinazione dell'area per servizi pubbli

ci non può subire variazioni in quanto dimensionata per i fabbisogni futuri previsti in Piano per l'intera zona B12, e C4-C5-CSP-CMG-CRC-CTP per le attr. per l'istruzione ed ubicata in modo da consentire l'insediamento di plesso organico per l'istruzione dell'obbligo.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 49 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Signori Cons. i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C. - P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 49, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 50

Presentata dai Signori MARRO Caterina, Esterina, Lucia, Maria, Giovanni Battista - F.lli e S.lle fu Bartolomeo e CIVALLERI Leticia fu Andrea - domiciliati in Frazione Borgo S. Giuseppe, Via Bisalta n. 1 - Cuneo -

Richiesta: Annullare l'apertura di nuova strada parallela alla Via Bisalta. Località a cui fa riferimento l'Osservazione: Mappale 94-F. 99 in Borgo San Giuseppe - Zona prevista dal P.R.G. B12.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che il Piano Particolareggiato a cui fanno riferimento gli scriventi non è altro che un Piano Frazionale predisposto dal Comune e che manca delle approvazioni ministeriali;
- Premesso che la Legge Ponte ed il Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 impone determinati standard che il Piano Frazionale non poteva prevedere, ~~obbligando i progettisti alla completa revisione della zona (vedi relazione pag. 67)~~ si propone che l'Osservazione in merito alle strade in oggetto, venga parzialmente accolta senza peraltro variare gli obiettivi del Piano nei limiti della planimetria allegata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 50 sopraindicata e le Controdeduzioni

predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Signori Cons.i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 50, nei limiti della Planimetria allegata.

OSSERVAZIONE N. 51

Presentata dai Signori BISOTTO Giuseppe e Carlo - Borgo San Giuseppe - Via S. Cristoforo, 41 - Cuneo -

Richiesta: Avversa alla apertura di nuova Strada parallela alla Via Bisalta ed allargamento della Via S. Cristoforo. Località a cui fa riferimento l'Osservazione: mappale n. 175 del F. 99 Comune di Cuneo in Borgo San Giuseppe - Zona prevista B12.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che il Piano Particolareggiato cui fa riferimento lo scrivente, non è altro che un Piano Frazionale predisposto dal Comune e che manca delle approvazioni Ministeriali;
- Premesso che la Legge Ponte ed il Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 impone determinati Standard che il Piano Frazionale non poteva prevedere, obbligando i Progettisti alla completa revisione della Zona (vedi relazione pag. 67) si ritiene che l'Osservazione in merito alle strade in oggetto possa essere parzialmente accolta senza pertanto variare gli obiettivi del Piano nei limiti della Planimetria allegata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 51 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Signori Cons.i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C. - P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 51, nei limiti della Planimetria allegata.

OSSERVAZIONE N. 52

Presentata dal Sig. BRIGNONE Cav. Michele - Via M. Coppino n. 7 -
Cuneo -

Richiesta: Aggregazione della zona in oggetto assimilata al Parco P4 con la B9 (trasformazione in Zona compromessa). Località a cui fa riferimento l'Osservazione: Area compresa tra l'attuale Via Monte Moro - Via Monte Marzolere - Via Tre Amis contrassegnata nella Variante Organica di P.R.G. con Zona Parco con la sigla P4.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che la zona in oggetto è chiaramente indicata in P4, in quanto è compresa nei limiti della Zona stessa;
- Premesso che detta area, anche se nel periodo di stesura del Piano ha subito trasformazioni, che peraltro rispettando la regolamentazione vigente, non potevano essere evitate;
- Premesso che i vicini volumi inseriti nella 167 (B11) hanno caratteristiche particolari che nulla hanno da vedere colla zona B9 e che pertanto è indispensabile creare una frattura tale da scindere le diverse tipologie.
- Si ritiene che le costruzioni sorte tra il 1968 ed il 1969 non infirmino il concetto sopra esposto (a patto che l'area venga conservata e faccia parte del sistema parco) e pertanto, poichè non è possibile soddisfare la richiesta, si propone di respingere l'Osservazione.

CONS. VIARA: E' una controdeduzione ad una osservazione presentata dal Cav. Brignone che poi si allaccia ad altre per le quali la risposta invece è differente. Ad esempio per l'Osservazione n. 61 si rinvia ogni determinazione alla sede opportuna mentre per la n. 52 si respinge la richiesta pur essendo la zona parzialmente compromessa. Si tratta dell'area compresa tra le Vie Monte Moro, M. D'Oro, Marzolere e Tre Amis. La discussione verte sul fatto che la zona viene vincolata a parco. In proposito presenterò questa sera delle planimetrie dalle quali risulta la previsione del P.R.G. vigente, la modifica apportata a seguito dell'adozione della Variante e la situazione attuale della zona nella quale sono in corso di costruzione dei fabbricati. Inoltre consegnerò al Sindaco un'altra planimetria concernente proposte atte a mantenere lo slargo con area verde del P.R. vigente che con la Variante verrebbe eliminato e destinato ad edificazione. Il non aver conservato detto slargo fa sì che si sia verificata in un certo qual senso una speculazione in relazione al minor valore dell'area prima dell'adozione del Nuovo P.R.G.

Il Comune se vorrà disporre dell'area occupata dai fabbricati dovrà procedere ad espropri con spese rilevanti. Pregherei pertanto di esaminare le planimetrie di cui ho fatto cenno poc'anzi in modo da trovare una soluzione che consenta di creare una zona a parco



che non sia già oggi parzialmente compromessa. Credo il Sindaco abbia avuto anche qualche informazione in merito a certe possibili soluzioni. Si sono verificati dei casi in cui ad esempio una persona era proprietaria di un terreno edificabile che 15 giorni dopo non viene più considerato edificabile mentre altri che avevano già garantito dal vecchio P.R. zone verdi si vedono dichiarate tali zone edificabili con vantaggi economici immensi.

A sua volta il Comune, se vuole utilizzare come parco, aree di servizi, queste aree dovrà espropriare dei palazzi nuovi sopportando notevoli oneri.

PRESIDENTE: Sospendo per alcuni minuti la seduta per dar modo ai tecnici di esaminare le planimetrie presentate dal Cons. Viara e di illustrare il problema nei suoi molteplici aspetti.

(Durante la sospensione della seduta entra in aula il Cons. Achino. Sono pertanto presenti n. 32 Consiglieri).

Ripresa la seduta il PRESIDENTE dà la parola all'ASS. AVV. MAZZOLA il quale dichiara: L'Osservazione in discussione è quella prodotta dal Sig. Bringone Cav. Michele il quale chiede che una zona destinata a parco venga trasformata in zona residenziale.

Come ho già avuto occasione di dire per numerosi altri ricorrenti che si trovavano in analoghe situazioni, ritengo che la richiesta non debba essere accolta.

Per quanto attiene all'Osservazione n. 61 il Sig. Seminara Carmine dichiara che, presa visione del Nuovo P.R., ne accetta le disposizioni relative non intendendo ostacolarne in alcun modo la realizzazione e, successivamente, chiede il completamento di un isolato. Al Sig. Seminara si risponde che si rinvia ogni determinazione alla sede opportuna che non è questa. La differenza tra le Osservazioni n. 52 e 61 può essere così evidenziata: mentre il primo ricorre contro il Piano chiedendo che la sua zona parco diventi zona edificabile, il secondo non ricorre, accetta il Piano e poi chiede un procedimento di licenza. Poiché non è questa, ovviamente, la sede per stabilire se si può dare o no una licenza gli si risponde che si prende atto del fatto che accetta il Piano e che la richiesta di completamento dell'isolato verrà presa in esame dalla Commissione Edilizia.

Per questi motivi le controdeduzioni sono formulate diversamente l'una dall'altra.

CONS. VIARA: Ribadisco ancora una volta che ci siamo trovati in passato a dover espropriare aree dichiarate o a parco o a servizio, o a piazze o a viabilità e a pagare somme notevoli. Sulla area cui mi riferisco dal 1967 ad oggi si sono costruiti e si stanno tuttora costruendo dei fabbricati. Qualora si dovesse adottare la procedura espropriativa la Civica Amministrazione si vedrebbe costretta a sopportare ingenti spese.

C'è un'altra soluzione: la rinuncia a realizzare la Variante come viene proposta. Ritengo quindi che finanziariamente questo non sia certo un affare. D'altra parte è venuta a crearsi una situazione sfavorevole per coloro che erano proprietari di terreni in precedenza considerati edificabili ed ora destinati a parco. Al contempo però altri otterranno notevoli vantaggi a seguito dell'adozione della Variante Organica per effetto del passaggio da zona a verde a zona edificabile dei terreni di loro proprietà.

E' pur vero che gli estensori del P.R.G. non avranno guardato nessuno in faccia. In effetti però alcuni si sentono veramente toccati finanziariamente mentre altri che ormai avevano rinunciato a poter edificare con il Nuovo P.R.G. potranno nuovamente costruire con indubbi vantaggi.

Pertanto il mio voto è contrario. Allego le planimetrie nelle quali è presentata anche una soluzione differente in base alla quale si creerebbe una zona a parco non compromessa. Poichè una soluzione di questo genere, stante la dichiarazione dell'Assessore, non è possibile su questo argomento anzichè l'astensione voto contro.

Nessuno più chiedendo la parola,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 52 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola, viste le planimetrie presentate dal Cons. Viara e preso atto della discussione svolta si sull'argomento;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 22 Consiglieri (astenuti i Signori Cons. i Bianco, Gastaldi, Musso, Achino, Ghigliano, Mellano, Palagi, Streri, Pellegrini e Artusio). Con n. 21 voti favorevoli (D.C. e Comb.) e n. 1 contrario (Viara) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 52, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 53

Presentata dal Sig. BARALE Arturo - Monforte d'Alba - Via Roma, 8 -
Richiesta: Trasformazione o spostamento dei servizi previsti nella zona B12. Località a cui fa riferimento l'Osservazione: Cuneo - Borgo San Giuseppe - mappale 262-263 46 b - 265 b del F. 99 ricadenti nella zona indicata nella Variante Organica di P.R.G. colla sigla B12 residenziale compromessa.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che la Variante al P.R.G. come tale deve raggiungere obiettivi che rivestono interesse generale e soddisfare le aspettative socio-economiche di tutta la comunità, prescindendo da vantaggi di carattere particolare;
- Premesso che per i motivi suesposti non è possibile sempre con fermare situazioni esistenti, prescindendo dall'obiettivo generale del Piano;
- Premesso che nella zona in oggetto non è mai stato predisposto nessun Piano Particolareggiato, ma soltanto un Piano Frazionale con il preciso scopo di ordinare una edificazione che senza tale indicazione sarebbe sorta incontrollata e senza quei vantaggi cui lo scrivente fa riferimento;
- Premesso che i Piani Frazionali sono comunque superati dalle prescrizioni del Decreto Ministeriale dell'1-2 aprile 1968 e evidentemente per tutta la zona (B12) si è reso necessario operare affinché nel quadro generale dello Studio, tale Decreto fosse rispettato tenendo presente altresì che Borgo San Giuseppe (vedi relazione pag. 67 capoverso C) è sede di plesso scolastico per tutta l'area circostante;
- Premesso che la Osservazione riguardante i servizi esistenti, dallo scrivente ritenuti sufficienti, non è esatta in quanto (vedi relazione pag. 97 - B12 e quaderno indagini sulle residenze e servizi), si tratta della zona che più ha risentito dell'espansione della Città provocando un tessuto edilizio disorganizzato e ponendo seri problemi per le aree dei servizi.

Si osserva che le richieste riguardano problemi particolari e la Osservazione non considera il quadro generale, non tiene conto che non solo le aree per servizi nella zona sono state dimensionate secondo quantità accettabili, ma che tali quantità devono formare un tutto organico, la cui soluzione urbanistica è certamente più efficiente che non la spezzettata ed insufficiente soluzione prospettata.

Pertanto si propone di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 53 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Signori Cons. i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 53, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 54

Presentata dal Sig. Dott. Ing. Edoardo RICCI del RICCIO - Via Ceresio, 85 - Roma -

Richiesta: Trasformazione della zona in Zona compromessa ed aggregarla alla B9. Località a cui fa riferimento l'Osservazione: terreno sito ad ovest del Viale Angeli compreso nella Variante Organica del P.R.G. nella zona parco P4.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

In merito a tale richiesta va rilevato che la compromissione di edifici già costruiti o in fase di costruzione segnalata dall'opponente non raggiunge i limiti per considerare la zona come Zona B (circol. Minist. 1-2 aprile 1968) ma ha invece raggiunto i limiti massimi tollerabili rispetto agli obiettivi generali di P.R. che a monte delle aree citate prevede l'insediamento di zone residenziali C2/B11 (di nuova formazione od in fase di ultimazione) ed il mantenimento delle caratteristiche di Viale parco del Viale degli Angeli, specie nel tratto antistante le strade in oggetto e che una fabbricabilità intensiva come quella prevista nella B9, ne pregiudicherebbe ulteriormente le caratteristiche.

Pertanto si propone di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 54 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Signori Cons. i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 54, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 55

Presentata dalla Sig.ra PELLEGRINO Caterina - Via Cesare Pavese n. 2 - Cuneo -



Richiesta: Indicare nelle planimetrie di Piano la Via Cesare Pavese.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Osservazione da accogliere con l'inserimento di Via Cesare Pavese negli elaborati del P.R.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 55 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Signori Cons.i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (DC-PLI e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere l'Osservazione n. 55, così come indicato nelle allegate planimetrie.

OSSERVAZIONE N. 56

Presentata dal Sig. Dr. Ing. GARRO Martino - Via Massimo D'Aze-
glio n. 22 - Cuneo -

Richiesta: Trasformazione rete viaria del 1° ordine critiche di carattere generale.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

La rete viaria è stata progettata a seguito di una approfondita analisi del traffico che ha posto in evidenza non solo i volumi ma anche le caratteristiche ed i vari tipi di flussi, le insufficienze degli attuali accessi alla Città, la promiscuità dei vari tipi di flusso, di penetrazione e di attraversamento; la scelta dei tracciati è avvenuta dopo attenta analisi fra varie alternative. Inoltre le direttrici destinate al traffico veloce di attraversamento non sono state viste in funzione del solo traforo del Ciriegia, ma in un più vasto quadro a carattere regionale ed internazionale, e col fine di annullare la posizione periferica della Città, di migliorare i collegamenti col nord, i porti e la Francia. Constatato che l'analisi effettuata dallo scrivente non coglie le caratteristiche principali del progetto (vedere ad esempio l'interpretazione data del viadotto previsto nella direttrice sud); constatato che i sette svincoli previsti nella sola viabilità primaria (nel tratto a Y) paiono sufficienti per le esigenze emerse dalle indagini, si ritengono tali critiche infondate.

Alle critiche di carattere generale non è possibile rispondere perchè o esposte in modo oscuro, o perchè troppo generiche senza riferimenti (punto 6) ad argomenti specifici. Altrettanto infondata è l'osservazione (10) di aver ignorato il territorio esterno ai confini comunali: le indagini della fase preliminare e gli obiettivi del Piano dimostrano l'opposto.

In particolare, il citato Bando di concorso è poi stato superato nella fase successiva al concorso dalla Carta Programmatica, con l'indicazione degli obiettivi e finalità del Piano.

Si propone di non accogliere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 56 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Signori Cons. i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (DC-PLI e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 56, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(L'Ass. Collidà abbandona l'aula. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 57

Presentata dal Sig. CHESTA Geom. Mario - Via Vittorio Amedeo, 9 - Cuneo -

Richiesta: Spostamento delle Zone industriali nord (D1a/D1b/D1c).

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

L'Osservazione sostiene che l'area prescelta richieda forti oneri per spese di urbanizzazione, ma non ne spiega il motivo, richiamandosi ad una forma a imbuto dell'area. In realtà si tratta di una forma a ventaglio, che rende possibili gradualmente e sempre maggiori insediamenti nel tempo proporzionando le spese di urbanizzazione agli insediamenti. E' facilmente contestabile l'asserzione della maggior spesa e delle difficoltà: basti pensare che la più grande industria locale e la Burgo hanno scelto queste aree per il loro insediamento.

L'area prescelta può così fruire di parziali reti di scarico già esistenti, di un immediato collegamento alla rete viaria pri-

maria (tramite il primo svincolo da eseguire) e alla rete ferroviaria.

(E' da rilevare che gli assi industriali non debbono confondersi colla rete viaria ordinaria e debbono avere caratteristiche proprie).

Si risponde alle singole osservazioni del ricorrente:

- Il Piano prevede una concentrazione e non una dispersione delle aree per servizi.
- Le residenze ammesse sono così limitate (in generale si verifica quasi esclusivamente per il personale di custodia) che il problema non si pone neppure.
- Per quanto concerne la soluzione proposta (tralasciando di far notare il fatto che avrebbe anche essa una forma ad "imbuto" tanto criticata) c'è da osservare quanto segue:
 - L'area proposta non si presenta marginale rispetto alla zona agricola, ma vi si incunea creando promiscuità di destinazioni e di percorsi, mentre l'area prevista in Piano è dislocata presso una frattura naturale del terreno e in posizione marginale.
- Gli assi industriali vengono ad essere individuati nella viabilità esistente, o, per lo meno, immersi in questa creando seri problemi di traffico misto.
- Maggiore distanza dalla rete viaria primaria e quindi maggiori oneri per i collegamenti.
- Necessità di creare uno scalo ferroviario ex novo.
- Non esistenza in sito di alcuna opera di urbanizzazione.
- Maggiore lunghezza delle reti di scarico per la maggiore distanza dai fiumi.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 57 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 22 Consiglieri (astenuti i Signori Cons. i Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 22 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 57, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(L'Ass. Collidà rientra in aula. Sono pertanto presenti n. 32 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 58

Presentata dall'Avv. Paolo PANSA - Corso Einaudi, 22 - Torino -

Richiesta: Osservazioni di carattere generale con riferimenti alle norme e tabelle di zona.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

L'Osservazione sviluppa una critica di ordine generale alle Norme della "Variante Organica", concludendosi poi con alcune richieste di ordine privatistico relative alla proprietà dell'esponente (villa con parco in Frazione Spinetta).

L'Osservazione non appare dotata di forza persuasiva e si rivela frutto di scarsa comprensione dei documenti di P.R.G., oltre che di affrettata considerazione dei testi legislativi e regolamentari vigenti. La giurisprudenza del Consiglio di Stato, frettolosamente ricordata ma non citata, è quella formatasi sotto la vecchia legge, mentre la nuova legislazione respinge i rozzi principi di tornaconto individuale, affermando quelli della prevalenza dell'interesse pubblico della collettività locale su quello privato.

Ciò premesso si replica ai singoli punti nei termini seguenti:

- 1) Non si comprende la censura di illegittimità dell'art. 5 N.d.A.: tale norma si collega chiaramente ad un principio di fondo derivante dalla legge 6 agosto 1967 n. 765 in collegamento con gli artt. 8, 10, 17 là dove si subordina l'edificazione alla esistenza sia delle opere di urbanizzazione secondaria (e ove queste non esistono esse devono essere reperite a parziale carico dei privati con la lottizzazione o a carico dell'Ente pubblico con il P.P.) sia, qualora queste siano reputate sufficienti, delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 10, 5°, della legge 765. La riserva di P.P. è inoltre esplicitamente prevista dall'art. 17 per le costruzioni superiori a 3 mc/mq. e a 25 mt. di altezza, sia per quelle relative ai centri storici. Ma non soltanto la legge 765, impedendo la edificazione in assenza di servizi indica chiaramente nel P.d.L. o nel P.P. gli strumenti idonei a rimuovere tale ostacolo; anche la legge 19 novembre 1968, n. 1187 prevedendo esplicitamente come ~~autonomia~~ fonte di diritto le N.d.A. del Piano, consente a quest'ultimo di subordinare la edificazione ad un proprio disegno attuativo, visto in funzione specifica del reperimento di quei servizi, secondo il concetto dinamico di operatività fatto proprio dal P.R.G. con il principio di capacità insediativa, che subordina nettamente, ma con piena legittimità - trovando ineccepibile fondamento nella legge - all'interesse pubblico quello privato. La giurisprudenza del Consiglio di Stato, che poteva essere "pacifica" nel quadro dello smantellamento della vecchia legge del 1942 che essa contribuì ad accelerare, non può essere invocata a proposito delle nuove leggi che assumono contenuto chiaramente innovatore nel modo prima brevemente delineato.



Cade quindi il fragile castello argomentativo dell'osservazione, con la stessa facilità con cui cade il punto 2, al quale proposito non si può non manifestare stupore per l'asserzione che non appare chiaro "nello spirito e nella lettera, il termine "ambito dei singoli lotti" del quale non si trova cenno nel testo legislativo etc. etc.": se l'estensore dell'Osservazione si fosse data la pena di confrontare l'art. 6 N.d.A. con l'art. 8, 7° c. legge 765, avrebbe non solo constatato la rispondenza testuale fra le due norme, ma, forse, avrebbe anche potuto appurare il miglioramento di formulazione (chiaramente legittimo perchè collegato al testo della legge) rappresentato dall'art. 6 N.d.A.

- 3) Del pari inconsistenti si palesano le osservazioni di cui al punto 3. Il primo comma dell'art. 7 è in parte riproduttivo e in parte si presenta come norma di esecuzione dell'art. 8 della legge 765, contenendo utili prescrizioni e direttive idonee a circoscrivere la discrezionalità comunale in sede di convenzioni di lottizzazione, escludendo la eventualità di arbitrari trattamenti cosa per caso, e, ciò facendo, si mantiene nella precisa sfera operativa propria delle norme di Piano come norme di attuazione, di cui alla legge 19 novembre 1968, n.1187.
- 4) L'obiezione di illegittimità fatta all'art. 10 è destituita di ogni fondamento: non soltanto per ragioni di carattere generale, che portano a riconoscere, pure nelle diversità di procedura fra norme di P.R.G. e R.E., una sostanziale omogeneità prescrittiva fra i due atti normativi (entrambi dotati, ormai, dopo la legge 19 novembre 1968 n. 1187, della stessa efficacia formale, quella propria delle norme regolamentari) ma soprattutto perchè l'art. 10 risponde ad una specifica disposizione dell'art. 33 U.C. legge 1942 che prescrive quale parte dei R.E., per i Comuni dotati di P.R.G., anche la disciplina delle lottizzazioni. Se l'art. 10 N.d.A. avesse disposto secondo le suggestioni che l'osservazione parrebbe contestare, allora sì che la normativa sarebbe illegittima; il rinvio operato, invece consente un coordinamento più stretto fra P.R.G. e R.E., in piena conformità alla legge.
- 5) Del tutto inconferente è la censura sull'art. 14. La riserva di P.P. in Centro Storico non solo rientra fra le competenze che un Comune ha in base all'art. 1 legge n. 1187 del 1968, che ha dato larghe possibilità operative, anche in tema di successione degli interventi alle N.d.A., ma risulta implicitamente emergente anche dall'art. 17, 5° comma della legge 765. La circostanza che il Comune già abbia un P.R.G., se esclude la applicabilità diretta di tale articolo non esclude però che da esso il Comune tragga le logiche conseguenze in vista di un più moderno e aggiornato Piano nuovo.
- 6) Non si riesce a capire la censura dell'art. 15. Esso rientra sulle precise competenze del Comune e vale come tale; il richiamo all'art. 23 è ovvio, ma esso non impinge sul campo operativo

dell'art. 15, che ne specifica l'applicazione.

- 7) Allo stesso modo l'osservazione all'art. 16 risulta priva di apprezzabile contenuto. Posta la necessità di ristrutturazione del Centro Storico, con il necessario reperimento dei servizi, oggi carenti, posto che l'unico strumento idoneo è il P.P., posto infine che in assenza di servizi, per chiara derivazione della legge, non è consentita la costruzione, non si vede per quale ragione il Comune, violando la legge, dovrebbe consentire una indiscriminata edificazione tale da compromettere la serietà dei suoi programmi di ristrutturazione urbana. Quanto poi è sorprendente è l'ultimo "passaggio" dell'osservazione dell'art. 17: nessun dubbio che l'estensore dell'osservazione non ha ben chiaro il concetto di P.P.: esso invero è uno strumento di attuazione, ed è evidente che il P.R.G. non solo può, ma deve dettare criteri per indirizzare e finalizzare i P.P.: ed essi specificarli e realizzarli in sede operativa. Se di "errori evidenti" si deve parlare, non sono certo quelli delle norme di Piano.
- 8) L'osservazione dell'art. 18 sembra voler ritenere che dando cubature superiori a 3 mc/mq. "non si voglia in effetti consentire l'edificazione dei P.P. o P.d.L." "il che", conclude "è illegittimo". A questo proposito ogni commento sarebbe superfluo: ma per dovere di ufficio, dovendosi rispondere alle osservazioni basterà dedurre che secondo l'opponente sarebbe illegittimo lo stesso art. 17, il che è assurdo.
- 9) Anche l'osservazione all'art. 19 è inconsistente: non si subordina, ora, l'edificazione ad una attività futura e incerta, dato che entro 5 anni il Comune deve adottare i P.P. Sulla osservazione generale, che ricompare puntualmente come un ritornello, si è già detto abbastanza all'inizio.
- 10) Lo stesso dicasi per l'osservazione all'art. 20: il richiamo al R.E. è reso indispensabile dalle esigenze di strutturazione urbana proprie di tali nuclei.
- 11) Ricompare, anche a proposito delle norme sulle zone industriali (art. 21) la consueta osservazione sull'obbligo di P.P. o P.d.L., cui già si è risposto. Quanto alla lamentata "assenza di prescrizioni per le industrie già esistenti", non è chiaro se l'osservante si riferisca a industrie esistenti fuori dalle zone industriali (nel quale caso esse sono abbondantemente disciplinate dagli artt. 23, 24 e 25) ovvero dentro alle zone industriali di Piano (nel quale caso gli eventuali ampliamenti vanno ovviamente soggetti alle norme vigenti per i nuovi innovamenti, salvo a potersi, ammettere un "limite tacito" per ampliamenti compatibili coi servizi esistenti, anche in assenza di P.P. o P.d.L.).
- 12) Stesse osservazioni per l'art. 25.
- 13) Del tutto generica e velleitaria la censura all'art. 26, cir-

ca l'utilizzazione delle zone agricole, per la quale appunto le norme tendono a consentire un "possibile razionale esercizio dell'attività agraria".

- 14) Irrilevante l'accusa di superfluità all'art. 27.
- 15) Circa l'art. 28, l'osservante, lamentando contraddizione tra l'obbligo di P.P. o P.d.L. e la mancata delimitazione dell'ambito degli stessi, nelle zone di interesse storico-ambientale (A3, A4) incorre in un curioso equivoco, considerando come "aree" le "zone" (come tali delimitate ai sensi del D.M. 2 aprile 1968) al cui intero ambito va ovviamente esteso il P.P. o P.d.L. Circa le altre considerazioni valgono le ragioni già date ai punti precedenti.
- 16) A proposito dell'art. 29, l'osservante sembra dimenticare che le possibilità di costruzione di "chioschi di vendita e servizi igienici nelle fasce assoggettate a tutela paesaggistica" è ulteriormente soggetta, oltre che al rispetto del paesaggio (che potrà meglio specificarsi sotto il profilo edificatorio in sede di R.E.) al successivo art. 30.
- 17) Analogamente, a proposito dell'art. 30, l'osservante dimentica che i divieti di alterazione dei profili della Città sono precisamente specificati nelle apposite tavole dei "profili delle rive", allegati alla tav. a3.
- 18) L'osservazione che il Piano "non prevede la creazione di parchi pubblici, ma si limita ad indicare quali parchi pubblici i giardini privati di talune costruzioni" è sbalorditiva: sui 335 ha di parco pubblico previsti dal Piano, i parchi privati già esistenti rappresentano difatti una trascurabile minoranza, peraltro estremamente opportuna per qualificare e caratterizzare i parchi in formazione, proprio in ossequio a quella preminenza dell'interesse pubblico su quello privato, che è facilmente dimenticata nelle osservazioni che seguono.
- 19) Circa l'art. 33 si ripetono le osservazioni già fatte in precedenza.
- 20) Priva di fondamento (oltrechè contraddittoria con il punto 7) l'osservazione circa la presunta carenza di indicazioni in Piano per le zone di interesse storico-ambientale: là dove il Piano disciplina le zone fornendo chiare direttive, per i P.P., ma evitando quelle assurde anticipazioni circa le caratteristiche edificatorie (densità fondiaria, rapporto di copertura, altezza massima, distacchi, tipologie...) che la moderna cultura urbanistica ha definitivamente respinto. Stupisce poi la perplessità dell'osservante sulle norme di Piano che si riferiscono all'uso degli immobili nelle diverse zone; essendo evidente che le destinazioni d'uso, in quanto condizionano le tipologie, e le strutture urbane, rientrano pacificamente tra le caratteristiche dell'azzoneamento.
- 21) Entrando infine nel merito delle osservazioni relative alle

aree di proprietà dell'esponente, in Frazione Spinetta, deve-
si preliminarmente chiarire come l'osservante sembri essere
incorso in una grossolana confusione tra la destinazione in-
dicata dal Piano (Parco) e la descrizione di uno stato di fat-
to (che non è, nè potrebbe essere già perfettamente conforme
alla destinazione prevista, comprendendo oltre alla villa con
parco, anche parti dei rustici, alcuni residui terreni ad uso
agricolo, e la fascia della "ripa", oggi pressochè abbandona-
ta).

Prescindendo dalla incauta premessa, nel merito si può osser-
vare come la delimitazione della zona, oltrechè attenta ai va-
lori, più negletti che latenti, di un ambiente e di una fascia
ambientale indubbiamente rilevante in contrapposizione all'im-
magine della Città sull'altopiano, tenda ad assicurare al nu-
cleo centrale l'omogeneità e la protezione unitaria necessa-
rie per una efficace tutela e valorizzazione; e abbraccia, a
questo scopo anche i "terreni pertinenti alla villa" (come li
definisce lo stesso osservante), o meglio le aree "circostan-
ti che possono considerarsi parte integrante" (per le caratte-
ristiche di pregio ambientale) "delle prime", ai sensi del-
l'art. 2, lett. a) del D.M. 214/1968.

In conclusione, l'osservazione appare manifestamente infondata,
non solo nelle sue argomentazioni di carattere generale ma anche
in quelle pertinenti alle proprietà dell'esponente e pertanto si
propone di respingerla.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 58 sopraindicata e le Controdeduzioni
predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenu-
ti i Signori Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino,
Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I.
e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente
che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 58, approvando le Controdeduzioni
predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 59

Presentata dai Sigg. ROSSO Antonio e MAZZUCCO Teresa, coniugi -
Via Bodina, 15 - Cuneo -

Richiesta: Accettazione delle previsioni di Piano con maggiori
indici edificatori.



Controdeduzioni dell'Amministrazione:

I presentatori, presa visione del progetto di Variante Organica del P.R.G., ne accettano le disposizioni relative non intendendo ostacolare in alcun modo la realizzazione.

Di quanto comunicato si propone di prendere atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 59 sopraindicata;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Signori Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C. P.L.I.e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di prendere atto di quanto comunicato con l'Osservazione n.59.

OSSERVAZIONE N. 60

Presentata dal Sig. Ferdinando BERARDO - Via Castelletto Stura n. 7 - Borgo San Giuseppe - Cuneo -

Richiesta: Accettazione delle previsioni di Piano con maggiori indici edificatori.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Il presentatore dell'Osservazione, presa visione del progetto di Variante Organica di P.R.G., ne accetta le disposizioni relative non intendendo ostacolarne in alcun modo la realizzazione.

Di quanto comunicato si propone di prendere atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 60 sopraindicata;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.- P.L.I. e Camb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di prendere atto di quanto comunicato con l'Osservazione n. 60.

OSSERVAZIONE N. 61

Presentata dal Sig. Carmine SEMINARA - Via Bodina, 52 - Cuneo -

Richiesta: Accettazione delle previsioni di P.R. per P4 - C2 (aree di propr.). Completamento dell'isolato a levante di Via Medaglie d'Oro nella fronte di Via Medaglie d'Oro seguendo i criteri della parte già edificata.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Il presentatore, presa visione del progetto di Variante Organica del P.R.G. ne accetta le disposizioni relative non intendendo ostacolarne in alcun modo la realizzazione.

Di quanto sopra comunicato si prende atto.

In merito alla richiesta di completamento dell'isolato già compromesso a levante di Via Medaglie d'Oro si rinvia ogni determinazione alla sede opportuna.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 61 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 21 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri, Mellano, Pellegrini e Artusio). Con n. 21 voti favorevoli (D.C. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 61, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 62

Presentata dall'Ing. Felice CAMOLETTO - Via Eremo, 14 - Pecetto Torinese -

- Richiesta:
- a) Ridimensionamento della zona FQ, stralciando dalla stessa, parte delle aree di proprietà dell'opponente e destinandole a residenza.
 - b) Ripristino del collegamento con Viale Angeli, delle aree stesse.
 - c) Acquisizione da parte dell'Ente pubblico delle aree assoggettate a vincolo di inedificabilità per valori equi.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- a) Si premette che la richiesta di acquisizione da parte dell'Ente pubblico delle aree nelle quali esistono vincoli a servizio è argomento da trattarsi in sede di attuazione delle previsioni di Piano e non può essere considerata ora.
- b) Per ciò che riguarda la zona B11, i rilievi mossi e le conseguenti illazioni, del resto non sempre chiare e coerenti, appaiono del tutto irrilevanti agli effetti delle previsioni di Piano che, recependo il Piano di zona ormai realizzato per la quasi totalità, non fissa (v. art. 18 p. 12 N.d.A.) alcun indice di cubatura, dichiarando la zona "disciplinata dalle specifiche norme del Piano di zona Cuneo - 1 di cui alla L. 167". Le indicazioni citate sono infatti desunte dalla Relazione (pag. 96) là dove essa descrive uno stato di fatto, con le approssimazioni e le non collimazioni nei conteggi che conseguono inevitabilmente alla diversità della normativa e dei parametri già adottati nel suddetto Piano di zona.
- c) Quanto alla zona F9, rilevata l'ovvia assurdità del sofisma per il quale "un servizio non potrebbe servire un altro servizio" (basti infatti osservare che, trattandosi di servizi diversi, quelli per l'istruzione della zona F9 sono previsti anche per gli abitanti della zona F5) si precisa che la superficie prevista nella zona F9 è così destinata:

mq. 41460 per scuola dell'obbligo
(corrispondenti ai fabbisogni, tenendo conto degli errori di stampa di cui all'errata-corrige)

mq. 8630 per scuole superiori

E' quindi palesemente infondata l'accusa di sovradimensionamento della zona F9.

Circa l'innesto, soppresso con la Variante Organica, della Via Monte Moro sulla Via degli Angeli, è appena il caso di notare come esso corrisponda alla evidente necessità di mantenere al Viale degli Angeli il carattere ambientale e le funzioni che gli sono appropriati, evitando di scaricargli una funzione impropria di collettore tangenziale.

- d) Del tutto inconferente il richiamo alle sent. 55 del C.C. tant'è vero che la povertà argomentativa è resa evidente anche dalla circostanza che a nessuna conclusione perviene l'esponente. E' infatti pacifico che le aree potranno formare oggetto di acquisizione nel quadro dell'attuazione del Piano.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 62 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 62, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 63

Presentata dall'Ing. Mario DURERO - Strada Vicinale della Vigna di S. Vito n. 40 - Torino -

Richiesta: Trasformazione da zona agricola E6 in residenziale.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Premesso che le previsioni di insediamento residenziali previste nel P.R.G. presso Madonna dell'Olmo nella zona C6 ed il completamento della zona compromessa esistente B13 prevedono un insediamento complessivo di 5.600 abitanti e che pertanto si prevede di poter in tal modo soddisfare le esigenze a lungo termine;

Constatato che l'area in oggetto si trova in posizione periferica, al di là della linea ferroviaria Cuneo-Torino, che come in effetti accade le aziende agricole nella zona, opportunamente accorpate consentono una gestione remunerativa;

Constatato che le infrastrutture necessarie agli insediamenti residenziali nell'area in oggetto comporterebbero maggiori oneri di quelli previsti in C6.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 63 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 63, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.



OSSERVAZIONE N. 64

Presentata dalla Sig.ra Dott.ssa Luisa ALESSIO - Corso Agnelli n. 26 - Torino-

Richiesta: Modifiche di zonizzazione per il lotto di terreno lungo Viale degli Angeli all'angolo della Via Avogadro - lato nord per utilizzazione a scopo residenziale. Località a cui fa riferimento l'Osservazione: Partita n. 9077 f. 92 Viale Angeli - ad ovest di questa Zona prevista nella Variante Organica di P.R.G. nella zona P4.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che non è possibile impegnarsi su successive varianti di cui non si può prevedere la portata, va rilevato che la proprietà della scrivente ricade su Parco pubblico P4, facente parte del sistema parco dell'altopiano, uno degli obiettivi fondamentali della Nuova Variante Organica di P.R.G.

Si propone di prendere atto dell'accettazione, da parte dell'osservante, delle previsioni del Piano e di respingere la richiesta fatta con l'osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 64 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dalla Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 64, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(L'Ass. Bellani abbandona l'aula. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 65

Presentata dalla Sig.ra Bice TOSELLI GENOVESE - Piazza Galimberti n. 10 - Cuneo -

Richiesta: I terreni di proprietà della ricorrente della zona vincolata a parco (P3) a sud di San Rocco Castagnaretta, siano acquistati dal Comune ai sensi della Legge 55 della Corte Cost. in data 8.5.1968.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

La sentenza citata è superata dalla Legge 19.11.1968 n. 1187 e

quindi a termini di essa il Comune potrà far luogo all'esproprio nel quadro della procedura attuativa del Piano.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 65 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 22 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 22 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 65, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(L'Ass. Bellani rientra in aula. Sono pertanto presenti n. 32 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 66

Presentata dal Sig. BELTRITTI Giuseppe - Madonna dell'Olmo - Via Torino - Cuneo -

Richiesta: Trasformazione di zona agricola in residenziale della area ad ovest della strada provinciale Cuneo-Saluzzo dopo l'abitato Madonna dell'Olmo.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Premesso che la zona B13 confinante ad est dell'area in oggetto è attualmente carente per le aree di servizio (quelle esistenti sono nettamente inferiori al minimo richiesto dalla legge e dalla normativa) e che pertanto cade uno dei presupposti dell'osservazione, che il numero di 6 abitazioni già eseguite non è sufficiente a classificare, che la eventuale richiesta di abitazione della zona può essere soddisfatta colla realizzazione della vicina zona C6 prevista in aree non ancora compromesse e pertanto edificabili in complessi unitari ed organici, che la vicinanza di aree destinate ad industrie, che possono anche essere ritenute moleste (è il caso della già esistente Burgo) non sia compatibile colla creazione di zone residenziali a contatto diretto, constatato, altresì che in zona esistono già alcuni edifici a carattere industriale con promiscuità di destinazioni.

Si propone pertanto di non accogliere la richiesta di trasformare la zona in oggetto in area residenziale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 66 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 66, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 67

Presentata dai Sigg.i CONTERNO Rag. Giusto e TURCO Anna in CONTERNO - Via S. Grandis n. 38 - Cuneo -

Richiesta: Ampliamento zona C6 verso Sud e spostamento a Nord della strada fra C6 e la strada del Passatore.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Premesso che la zona C6 si configura come una delle zone di "futura espansione" di Cuneo, soggetta a severe condizioni di carattere generale;

che non è accettabile comunque un ampliamento di una zona residenziale a ridosso di una linea ferroviaria;

che tutta la zona C6 è stata divisa in comparti edificatori unitari ed i ^{restanti} reliquati non sono sufficienti alla creazione di nuovi comparti di dimensioni adeguate.

Si ritiene di non dover accogliere la richiesta di ampliamento della suddetta zona C6.

Il tracciato viario potrà essere lievemente ritoccato in fase attuativa.

Si propone pertanto di respingere l'osservazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 67 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I.

e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 67, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 68

Presentata dal Rag. Giuseppe Aldo DEFILIPPI - Via Valle Po 125 - Cuneo -

Richiesta: Trasformazione di zona agricola in industriale - area lato strada Cuneo-Saluzzo di fronte alla Celdit.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Considerato attentamente lo stato di fatto, e tenendo conto che l'area in oggetto si presenta notevolmente compromessa, che essa si trova al limite della zona Dld ed allo svincolo, sulla strada provinciale per Saluzzo, di collegamento alla grande viabilità, si accoglie parzialmente la richiesta oggetto delle osservazioni suddette mantenendo la destinazione di zona industriale all'area già attualmente compromessa e compresa fra i seguenti limiti:

- a sud il limite di zona industriale del vigente P.R.G.;
- ad ovest la strada di allacciamento alla zona F15;
- a nord la fascia verde, indicata nella tav. Al a settentrione del molino Roero;
- ad est la strada provinciale Cuneo-Saluzzo,

il tutto come meglio specificato in cartografia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 68 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 68, così come specificato nell'allegata cartografia.



OSSERVAZIONE N. 69

Presentata dai Sigg. i MUSSO Francesco, Carolina, Margherita - Via Vernazza 14 - Torino -

Richiesta: Modifiche di zonizzazione per il terreno destinato a Parco a Sud di San Rocco Castagnaretta.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

L'Osservazione, di natura privatistica, si riferisce all'area di proprietà dell'esponente lungo il Corso Francia, attigua alla stazione ENEL oltre San Rocco, di cui chiede il mantenimento dell'attuale destinazione a "estensiva media, a 2 p.f.t., con copertura del 20%".

L'osservazione si allarga a considerazioni di carattere generale, circa l'assetto dell'intera zona circostante, su cui è superfluo fermarsi, salvo a rilevare l'evidente confusione tra "verde pubblico" e "verde agricolo" o "fascia di distacco stradale".

Circa l'area in oggetto, con riferimento anche alla risposta all'Osserv. n. 48, si ritiene parzialmente accoglibile l'osservazione, ampliando come indicato in planimetria l'area riservata all'ENEL.

ASS. AVV. MAZZOLA: L'Osservazione è di natura privatistica e si riferisce all'area attigua alla stazione ENEL. Il ricorrente ha fatto presente che era già in trattative con l'ENEL per la cessione della sua area, attualmente agricola, all'ENEL stesso. Siccome questa è l'area che l'ENEL chiedeva di trasformare in servizio per potersi ampliare, vale per questa la stessa dichiarazione che ho fatto per l'osservazione n. 48. Nella cartografia cioè questa area viene segnata a servizio dell'ENEL. Quindi si propone di accogliere parzialmente l'osservazione n. 69.

CONS. GASTALDI: Nella precedente seduta abbiamo fatto la seguente dichiarazione di voto: "La maggioranza delle osservazioni è detta unicamente da interessi privati e non collabora al Piano perciò è stata giustamente controdedotta e respinta. Su alcune avremmo preferito controdeduzioni respinte più chiare, vedi" ... ecc. ecc. Ora non è che noi ci asteniamo: quando non votiamo non partecipiamo perchè abbiamo fatto una dichiarazione di voto. Lei però ci considera, agli effetti dell'esito della votazione, come astenuti: in merito ad alcune osservazioni siamo intervenuti parlando a lungo. Ecco allora che viene a risultare una contraddizione tra il nostro discorso e l'astensione.

Chiediamo perciò che si tenga in considerazione la dichiarazione di voto che abbiamo fatto nell'altra seduta che vale anche per la riunione di questa sera.

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri ad esprimere il loro voto conformemente alle disposizioni di legge vigenti in materia.

CONS. GASTALDI: Noi abbiamo fatto una dichiarazione di voto che non vale come astensione. Abbiamo parlato ad esempio sull'Osservazione n. 41 e sulla 21 e quindi non è che ci asteniamo.

PRESIDENTE: Allora votate contro.

CONS. GASTALDI: No! Avremmo voluto che alcune fossero respinte in modo più chiaro: non lo sono. Inutile farci una discussione su quello.

PRESIDENTE: Allora non votate.

CONS. GASTALDI: Non ci si metta fra gli astenuti, vale la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Qui è bene chiarire, perchè, il Segretario mi fa notare che la legge prevede che i Consiglieri presenti in sala possono soltanto votare a favore, contro, oppure possono astenersi dalla votazione dell'oggetto in discussione.

CONS. AVV. PELLEGRINI: I comunisti dichiarano di rifarsi ad una dichiarazione fatta in inizio di seduta. E' evidente che si vota o a favore, o contro, o ci si astiene! Non c'è una quarta formula di votazione.

CONS. VIARA: Vi sono alcuni casi in cui i Consiglieri, pur senza prendere parte alla votazione, non si assentano dalla sala perchè magari, così facendo, verrebbe a mancare il numero legale. Quindi sono presenti.

PRESIDENTE: Io non faccio alcuna questione al riguardo; prego soltanto il Cons. Gastaldi di precisare se il gruppo Comunista si astiene, con le dichiarazioni, se vota contro a seguito delle dichiarazioni; ci spieghi, in sostanza, che cosa vuole per la chiarezza di ciò che verrà verbalizzato d'ora in avanti.

CONS. GASTALDI: Abbiamo detto: su alcune avremmo preferito contro deduzioni e respinte più chiare. Un esempio: vedi le proposte per gli Asili che devono essere costruiti dal Comune in base alla nuova Legge. Perchè? Perchè ci sono dei Parroci che hanno chiesto che l'Asilo fosse spostato in questo o quest'altro modo; non si è nè respinto, si è lasciato sperare, avremmo preferito che fosse più chiaro. Su ognuno di questi è inutile che si stia lì, intanto non modifica niente a discutere, quindi vale questa dichiarazione. In genere vale questa dichiarazione. Su quelle invece che abbiamo fatto delle osservazioni, vedi le Terme, vedi non so il Collegio dei Costruttori, la nostra posizione è chiara, perchè abbiamo detto in partenza che la maggioranza delle osservazioni dettate unicamente da interessi privati, non collaborano al Piano, perciò sono state giustamente respinte, queste le approviamo tutte, quelle che non collaborano al Piano e che presentano unicamente degli interessi privati. Poi si capisce che viene a determinarsi la situazione che ha denunciato Viara e che sono dei casi che si verifica così: a uno su 50 metri gliene prendiamo 40, ad altri su 40.000 metri invece gliene prendiamo 20 e quello si capisce che..

PRESIDENTE: La dichiarazione è perfetta!

Il Cons. PROF. MEINERO (Comb.) fa presente che, a' sensi di legge, i conti debbono tornare tra i presenti in aula, i votanti a favore, i votanti contro e gli astenuti, dato che non è prevista una quarta formula di votazione.

CONS. GASTALDI: Io ho fatto la mia dichiarazione di voto.

Più nessuno chiedendo la parola,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 69 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Mussò, Viara, Achino, Palagi, Streri e Mellano; si astengono inoltre con dichiarazione di voto i Sigg.i Cons.i Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 69, così come specificato nell'allegata cartografia.

OSSERVAZIONE N. 70

Presentata dal Sig. ROSSI Giuseppe - Borgo San Giuseppe - Via Spinetta n. 30 - Cuneo -

Richiesta: Costruzione di due fabbricati in zona agricola nella Variante organica contrassegnata con il simbolo E4, includendo l'area in oggetto nella zona B12 ad esso confinante. Località a cui fa riferimento l'Osservazione: F. 96 mappali 54-501-502-504-361-409 in Borgo San Giuseppe - Zona delimitata sulla Variante organica di P.R.G. come zona agricola E4.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che il piano di costruzione di cui si fa cenno non è altro che un Piano Frazionale privo di qualsiasi approvazione Ministeriale e dove non potevano essere previste quantità di servizi che rispettassero il Decreto Ministeriale 1-2 aprile 1968;
- Premesso che detto Piano Frazionale il Comune l'aveva predisposto per evitare il sorgere di una edilizia incontrollata, che non avrebbe portato a quei vantaggi che l'opponente rileva nella sua osservazione;
- Premesso che l'area in oggetto fa parte integrante di tutta una

zona agricola e non di singoli minimi appezzamenti si rileva che qualora detta area dovesse essere compresa nella B12, i lotti ancora liberi dovrebbero essere conteggiati per soddisfare i servizi dei fabbricati esistenti venendo a cadere qualsiasi possibilità di sfruttamento edificatorio.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 70 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Palagi, Streri, Mellano; si astengono inoltre con dichiarazione di voto i Sigg.i Cons.i Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 70, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 71:

Presentata dal Geom. Giulio CINA - Via Castellani n. 3 - Cuneo -

Richiesta: Allargamento di Via 33° Regg. Fanteria.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

La Variante Organica di P.R. recepisce, per quanto si riferisce alla Via in oggetto, gli allineamenti previsti nel Piano vigente, e i fili di costruzione fissati dall'U.T. Comunale per gli edifici di recente costruzione.

CONS. GEOM. ARTUSIO (P.L.I.): Ho avuto occasione di constatare che il tracciamento sul Nuovo P.R. della Via 33° Regg.to Fanteria prevede una larghezza della strada di 12 metri. Lungo tale Via se no state costruite delle case per cui l'attuale ampiezza del sedime stradale in corrispondenza di tali costruzioni è di mt. 15. Non so come si potrà in sede di P.P. ovviare all'inconveniente: se si restringe la strada da 15 a 12 metri bisognerà fare un pezzo di cancelletto antistante i fabbricati. Non riesco comunque a comprendere i motivi per cui si debba restringere la larghezza della strada.

ASS. AVV. MAZZOLA: Il tracciamento proposto dal Piano è stato effettuato in relazione all'allineamento predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale. Non vedo quindi perchè dovremmo allargarlo.



CONS. GEOM. ARTUSIO: Può essere che si sia incorsi in un errore. Ha tenuto conto l'Ufficio Tecnico che c'erano queste due case costruite da pochissimo tempo a distanza di 15 metri una dall'altra?

ASS. AVV. MAZZOLA: E' stato mantenuto l'allineamento previsto dal Piano Guidi: non è stata modificata la strada; è rimasta così com'era nel vecchio Piano.

CONS. BIANCO (P.C.I.): Vorrei che si fosse un po' precisi su questo punto. Desidererei anche sapere qual'è la larghezza di Via Castellani poichè sono state concesse delle licenze e sono stati edificati dei fabbricati ad una determinata altezza ed altri sono stati arretrati. Vorrei sapere con precisione quella via quale larghezza comporta e Via Castellani anche quale larghezza comporta. Non è tanti anni fa che sono stati costruiti quei fabbricati.

ASS. AVV. MAZZOLA: Prego il Cons. Bianco di chiedere direttamente all'Ufficio Tecnico queste notizie

Nessuno più chiedendo la parola,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 71 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Ghiigliano, Musso, Achino, Viara, Mellano, Palagi e Streri; si astengono, ^{inoltre} con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 21 voti favorevoli (D.C. e Comb.) e n. 2 contrari (P.L.I.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 71, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(L'Ass. Girauda abbandona l'aula. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 72

Presentata dai Sigg.i QUAGLIA Domenico, ALLEGRI Sigfrido, BRUNO Liliana, MUSSO Maria Carla -

Richiesta: Trasformazione di zona agricola in industriale - area lato strada Cuneo-Saluzzo di fronte alla Celdit.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Considerato attentamente lo stato di fatto, e tenendo conto che l'area in oggetto si presenta notevolmente compromessa; che essa si trova al limite della zona D1d ed allo svincolo, sulla strada provinciale per Saluzzo, di collegamento alla grande viabilità, si accoglie parzialmente la richiesta oggetto delle osservazioni suddette mantenendo la destinazione di zona industriale all'area già attualmente compromessa e compresa fra i seguenti limiti:

- a sud il limite di zona industriale del vigente P.R.G.;
- ad ovest la strada di allacciamento alla zona F15;
- a nord la fascia verde, indicata nella tav. Al a settentrione del molino Roero;
- ad est la strada provinciale Cuneo-Saluzzo,

il tutto come meglio specificato in cartografia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 72 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 22 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Achino, Viara, Mellano, Palagi e Streri; si astengono, ^{inoltre} con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 22 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 72, così come specificato nell'allegata cartografia.

(L'Ass. Girauco rientra in aula. Sono pertanto presenti n. 32 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 73

Presentata dall'Ing. Mario DURERO - Strada vicinale della Vigna di S. Vito n. 40 - Torino -

Richiesta: Trasformazione della zona agricola E6 in residenziale.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Premesso che le previsioni di insediamento residenziali previste nel P.R.G. presso Madonna dell'Olmo nella zona C6 ed il completamento della zona compromessa esistente B13 prevedono un insediamento complessivo di 5.600 abitanti e che pertanto si prevede di poter in tal modo soddisfare le esigenze a lungo termine;

Constatato che l'area in oggetto si trova in posizione periferica, al di là dalla linea ferroviaria Cuneo-Torino, che come in effetti accade le aziende agricole nella zona, opportunamente accorpate consentono una gestione remunerativa;

Constatato che le infrastrutture necessarie agli insediamenti residenziali nell'area in oggetto comporterebbero maggiori oneri di quelli previsti in C6.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 73 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Achino, Viara, Mellano, Palagi e Streri; si atengono inoltre, con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 73, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 74

Presentata dalle Sigg.re Italia MARIANI in BERNARD - Viale Angeli n. 26 bis - Cuneo - e Aurora MARIANI - Via Mameli n.8 - Cuneo -

Richiesta: Trasformazione di zona agricola in industriale - area lato strada Cuneo-Saluzzo di fronte alla Celdit.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Considerato attentamente lo stato di fatto, e tenendo conto che l'area in oggetto si presenta notevolmente compromessa, che essa si trova al limite della zona D1d ed allo svincolo, sulla strada provinciale per Saluzzo, di collegamento alla grande viabilità, si accoglie parzialmente la richiesta oggetto delle osservazioni suddette mantenendo la destinazione di zona industriale all'area già attualmente compromessa e compresa fra i seguenti limiti:

- a sud il limite di zona industriale del vigente P.R.G.;
- ad ovest la strada di allacciamento alla zona F15;
- a nord la fascia verde, indicata nella tav. Al a settentrione del molino Roero;
- a est la strada provinciale Cuneo-Saluzzo;

il tutto come meglio specificato in cartografia.

CONS. ARCH. SAGLIETTO (D.C.): Ricordo che in sede di Commissione Consiliare si era discusso parecchio su quella zona e si era detto che tutte le compromissioni in atto dovevano essere riportate alla zona industriale e non solo una parte di queste. Ora risulta dalla cartografia esposta in quest'aula che solo il 50% dell'area ex industriale è stata accolta e riportata, mentre la restante parte è rimasta agricola. In questa zona agricola ci sono ancora parecchie industrie che resteranno bloccate. Allora o facciamo lo stesso trattamento per tutte o riportiamo la zona ad agricola com'era prima cioè come l'avevano proposta gli Architetti in sede di Piano originale. A me pare assurdo il porre in essere una disparità di trattamento per tutta questa zona.

ASS. AVV. MAZZOLA: Mi dice l'Arch. Gambino che si tratta di un errore di interpretazione del verbale della Commissione; alla fine della discussione delle osservazioni, su richiesta verbalizzata, farò la proposta di definire così come era stato detto in Commissione. E' stato infatti un mero errore materiale di disegno, così come per l'ENEL. Questa osservazione viene accolta; si procede quindi, seduta stante, all'aggiornamento della cartografia esposta in ossequio a quanto disposto in sede di Commissione Consiliare.

Nessuno più chiedendo la parola,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 74 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dalla Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola e preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Mellano, Palagi e Streri; si astengono inoltre, con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 74, così come specificato nell'allegata cartografia.

(L'Ass. Vertamy abbandona l'aula. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 75

Presentata dal Prof. Mario VERTAMY - Assessore alle Finanze del Comune di Cuneo -



Richiesta: Spostamento a nord di 100 m. della prevista strada est-ovest che attraversa la zona D1D proprietà comunale.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Considerato che l'area in oggetto, proprietà comunale, potrà essere ottimamente utilizzata anche con lo spostamento richiesto, si accoglie l'osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 75 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 22 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Mellano, Palagi e Streri; si astengono inoltre, con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 22 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di accogliere l'Osservazione n. 75, così come specificato nella allegata cartografia.

(L'Ass. Vertamy rientra in aula. Sono pertanto presenti n. 32 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 76

Presentata dalla Sig.ra CAVALLO Maddalena in REVELLI - Borgo San Giuseppe - Via Vicoforte 10 - Cuneo -

Richiesta: Trasformazione di zona agricola E4 in zona residenziale compromessa B12. Località a cui fa riferimento l'osservazione: F. 96 mappale 308 contrassegnato nella Variante di P.R.G. col simbolo E4.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che il Piano di costruzione di cui si fa cenno non è altro che un Piano Frazionale privo di qualsiasi approvazione Ministeriale e dove non potevano essere previste le quantità di servizi che rispettassero il Decreto Ministeriale 1-2 aprile 1968.
- Premesso che detto Piano Frazionale il Comune lo aveva predisposto per evitare il sorgere di una edilizia incontrollata, che non avrebbe portato a quei vantaggi che l'opponente rileva nella sua osservazione.
- Premesso che l'area in oggetto fa parte integrante di tutta una

zona agricola e non di singoli minimi appezzamenti, si rileva che qualora detta area dovesse essere compresa nella B12, i lot ti ancora liberi dovrebbero essere conteggiati per soddisfare i servizi dei fabbricati esistenti venendo a cadere qualsiasi pos sibilità di sfruttamento edificatorio.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 76 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Mellano, Palagi e Streri; si astengono inoltre, con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 76, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(L'Ass. Bellani abbandona l'aula. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri).

OSSERVAZIONE N. 77

Presentata dall'Avv. Gaetano TOSELLI - Cuneo -

Richiesta: Critiche di carattere generale all'impostazione del P.R.G.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Premessa: l'osservante muove una critica generale ai criteri informativi, alla metodologia ed ai rapporti della "Variante Organica" di P.R.G. con la presente e futura politica amministrativa comunale e sovra-comunale, astenendosi da ogni considerazione di natura particolaristica o privatistica.

Senza entrare nel merito del discorso generico, poco circostanziato e spesso confuso, sviluppato dall'osservante, si possono brevemente opporre le seguenti osservazioni:

- 1) Non è certo questa la sede per discutere sull'opportunità di adozione della Variante di Piano limitata al territorio comunale, in carenza di piani o programmi a livello territoriale: problema sul quale del resto la relazione al Piano si sofferma accuratamente (v. cap. 2).

- 2) L'accusa di "complessità" nelle indicazioni e prescrizioni di Piano potrebbe essere facilmente rivolta a qualunque strumento urbanistico moderno e adeguato alla complessità attuale dei fenomeni urbani.
- 3) La denuncia di "mancanza di flessibilità" nelle prescrizioni, nella indicazione delle strutture viarie e di quelle più significative, la "delimitazione precisa dei diversi ambiti operativi" ecc., dimostra come la flessibilità del Piano non è stata ricercata attraverso la vaghezza e l'imprecisione delle previsioni, (con che non si ha un Piano "flessibile" ma un non "Piano") ma attraverso la dinamica delle "condizioni insediative".
- 4) La varietà delle tipologie insediative è chiaramente rapportata alle diverse situazioni naturali e infrastrutturali.
- 5) Del tutto inconsistenti le accuse circa il sovradimensionamento delle aree per servizi, ovviamente riferiti, non solo ai recenti D.M., ma anche ad una situazione generale grave e ben nota, di carenza e insoddisfazione di bisogni.
- 6) Incomprensibile il discorso sulle zone " parzialmente compromesse", dotate di "una ricca articolazione viaria interna" e di adeguate aree per servizi, tra cui S. Rocco (Cl).
- 7) Anche la critica generale, di scarsa aderenza ai "valori culturali" della Città, perde di serietà quando questi pretesi valori sono ritrovati nella "griglia ortogonale" dell'accessibilità e in genere nel significato di preesistenze su cui la Relazione al Piano non ha mancato di muovere una inevitabile serrata critica circostanziata.

L'osservazione, non adduce, in conclusione, argomento alcuno che possa o debba essere preso in considerazione in questa sede per cui si propone di respingerla.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 77 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 31 Consiglieri. Votanti n. 20 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Mellano, Palagi, Streri, Pellegrini e Artusio; si astengono inoltre, con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 20 voti favorevoli (D.C. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 77, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

(L'Ass. Bellani rientra in aula. Sono pertanto presenti n. 32 Consigliere).

OSSERVAZIONE N. 78

Presentata dal Sig. Carlo BISOTTO - Via Stoppani, 25 - Cuneo -

Richiesta: Vengano rivedute e modificate le previsioni per la zona C4, specie in ordine alla localizzazione delle aree per servizi che così come previste, gravano sull'area e sugli edifici per abitazione esistenti in Via Ceva nn. 12 e 14.

Si chiede inoltre una revisione completa delle previsioni di Piano per la zona B12, in modo da aderire più fedelmente alla situazione attuale.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

In risposta alla prima richiesta si osserva che le aree e gli edifici citati sono ai margini delle aree previste destinate a servizio della zona C4. Per tale zona le N.d.A. e le tabelle di zona (V. tavola zona C4) prescrivono che gli insediamenti possono trovare concreta attuazione solo attraverso progettazioni a livello di P.P. o di P.D.L. estesi ad almeno due nuclei insediativi. In tale sede potranno essere tenute presenti le richieste dell'opponente.

L'ubicazione delle aree per servizio della zona C4, indicata in Piano, è stata inoltre suggerita dall'inderogabile necessità di collegamento per contiguità spaziale con le aree a servizio della B12 per la quale zona un'aderenza alla situazione in atto eccessivamente rispettosa avrebbe reso impossibile la dotazione dei servizi nei termini previsti dalla Legge vigente.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'osservazione n. 78 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Achino, Viara, Mellano, Palagi e Streri; si astengono, inoltre, con dichiarazione di voto, i Signori Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I. e Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 78, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.



OSSERVAZIONE N. 79

Presentata dal Dr. Benedetto DALMASTRO - Presidente Cassa di Risparmio di Cuneo -

- Richieste: 1) Annullamento di vincolo di zona destinata a servizi amministrativi.
2) Zona per servizi in prossimità della zona F14.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- 1) Premesso che l'indicazione esistente in Piano si riferisce ad un servizio esistente e che tale servizio essendo di carattere urbano e non zonale può essere trasferito nella zona F di Piano;
premesse inoltre che la zona B3 è soggetta a vincolo di P.P. e che ai sensi della legislazione vigente deve soddisfare agli standards urbanistici per le aree di servizio, si rimanda l'osservazione alla fase attuativa.
- 2) Premesso che la zona F14 destinata a carceri deve prevedere nel suo ambito tutti i servizi connessi, per residenza custodi ecc. non si ritiene di poter accogliere l'osservazione di ampliamento di zona di servizi al di fuori della zona stessa.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 79 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Mellano, Palagi e Streri; si astengono inoltre, con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I.-Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 79, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 80

Presentata dal Sig. LAURENTI Giacomo - Via Monforte, 6 - Madonna delle Grazie - Cuneo -

Richiesta: Trasformazione della zona a servizio della F11 (fascia a ponente dell'attuale strada Cuneo-Castelletto Stura) in zona residenziale. Località a cui fa riferimento l'Osservazione: Appezamento di terreno a ponente dell'attuale strada Cuneo-Castelletto

Stura in Zona contrassegnata nella Variante Organica di P.R.G. con il simbolo F11.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

- Premesso che il Piano di lottizzazione a cui fa riferimento l'opponente non può avere più valore in quanto privo delle necessarie approvazioni secondo la legge 765 e di appropriata Convenzione;

- Premesso che detto Piano è stato predisposto dall'Amministrazione al solo scopo di ordinare la Zona e di evitare il sorgere d'una edilizia incontrollata;

- Si fa rilevare che per detta zona è previsto l'obbligo di Piano particolareggiato e nel quadro dello studio di detto Piano, saranno indicate le possibilità di sfruttamento a servizi e residenza secondo le prescrizioni delle Norme delle schede e tabelle di Zona, allegate alla Variante organica del Nuovo P.R.G. di Cuneo.

Si propone pertanto di respingere l'Osservazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 80 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i; Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Mellano, Palagi e Streri; si astengono inoltre, con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I.-Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 80, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 81

Presentata dai Sigg.i CASTELLINO Agostino e VIALE Maria, Coniugi - Frazione Confreria - Cuneo -

Richiesta: Annullamento vincolo Parco zona Angeli.

Controdeduzioni dell'Amministrazione:

Premesso che il sistema del Parco lungo le rive e la difesa del paesaggio cigliare rappresentava uno dei punti fondamentali della Carta Programmatica;

Che la zona del Santuario degli Angeli è una di quelle finora meno compromesse e che si è ritenuto necessario salvaguardare una delle parti più belle della Città;

Che per tutte le zone parco è esplicitamente previsto nelle norme ed in cartografia la possibilità di eseguire costruzioni destinate a servizio;

Si propone pertanto di non accogliere l'Osservazione per quanto concerne la richiesta di cambiamento di destinazione di zona.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'Osservazione n. 81 sopraindicata e le Controdeduzioni predisposte dall'Amministrazione;

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 23 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Ghigliano, Musso, Viara, Achino, Mellano, Palagi e Streri; si astengono inoltre, con dichiarazione di voto, i Sigg.i Bianco e Gastaldi). Con n. 23 voti favorevoli (D.C.-P.L.I.-Comb.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di respingere l'Osservazione n. 81, approvando le Controdeduzioni predisposte dalla Civica Amministrazione.

ASS. AVV. MAZZOLA: Facendo mia la proposta formulata dal Consigliere Architetto Saglietto ed in aderenza al verbale della Commissione Consiliare dal quale risulta che in relazione all'osservazione n. 68 ed a tutte le altre che si riferiscono allo stesso problema si era concordato di allargare l'ambito della zona da trasformare da agricola in industriale in modo da comprendere tutte le compromissioni in atto, propongo di allargare la destinazione industriale così come precisato nella cartografia che viene ora corretta in questa sede, a tutta l'area prevista dal Piano Regolatore Guidi.

Chiedo quindi che si sospenda momentaneamente la seduta per consentire agli Architetti di disegnare cartograficamente il nuovo limite della zona industriale.

CONS. AVV. PELLEGRINI: Desidererei solo che si desse atto che la richiesta è dell'Arch. Saglietto con l'adesione del Gruppo Liberale.

ASS. AVV. MAZZOLA: In effetti il verbale della Commissione è chiaro e dice di comprendere tutte le compromissioni in atto.

CONS. GEOM. MELLANO (P.S.U.): Vorrei far presente che anch'io ero d'accordo con la proposta Saglietto che facemmo ^{assieme} proprio per questa zona industriale, anche se continuo a restare perplesso per il fatto che un ben diverso atteggiamento è stato tenuto nei confronti delle Osservazioni n. 4 e 14, riferentesi anche loro a zona industriale compromessa e per le quali non si è adottato lo stesso cri

terio. Si sente dire che si vogliono allargare le sottostazioni dell'ENEL che si trovano su un'area sulla quale l'Amministrazione Comunale avrebbe mai dovuto consentirne la costruzione. Cerchiamo di non usare due pesi e due misure e di agire con un po' di equità e di giustizia.

CONS. FERRERO (D.C.): Vorrei soltanto richiamare l'attenzione dei Colleghi sul fatto che nella penultima seduta del Consiglio Comunale abbiamo ratificato la deliberazione relativa alla costruzione del nuovo parco cinofilo. Abbiamo poi rilevato con soddisfazione che l'argomento ha destato l'attenzione dei giornali locali ed ha trovato anche nell'opinione pubblica l'unanime consenso che era stato espresso da questo Consiglio Comunale.

Ora ci è stato riferito che la deliberazione adottata a suo tempo dalla Giunta, e quindi confermata dal Consiglio, sarebbe stata approvata in questi giorni dall'Autorità Tutoria ma a condizione che l'opera sia realizzata su area diversa da quella che era stata inizialmente prescelta perchè ricadente in zona di rispetto cimiteriale. Mi risulta, però, che, malgrado ogni buona volontà, già in passato, non si era potuto trovare un terreno idoneo, situato in posizione confacente alle esigenze dell'opera ed economicamente conveniente. Un terreno, però, che è già di proprietà comunale, potrebbe risolvere la questione in modo eccellente. Trattasi di un appezzamento situato nella zona "P/5" (quella, per intenderci, sita tra Cuneo e Madonna dell'Olmo, sul lato destro della Statale 20). Tale scelta, a nostro parere, avrebbe incontrato il consenso anche dell'Assessore all'Urbanistica, della Giunta stessa, e degli Architetti che hanno compilato il Nuovo Piano Regolatore, anche perchè in una zona parco ben può collocarsi una nuova opera a cui parrebbe assai più appropriato il nome di "parco di protezione zoofila", che non quello di "canile". Termine quest'ultimo che richiama alla mente costruzioni squallide, ben superate dalle moderne concezioni egregiamente fatte proprie dall'Arch. Da Corte nel suo progetto che la Commissione Edilizia ha approvato con notevole soddisfazione.

Chiedo ora, all'Assessore all'Urbanistica, se la buona volontà finalmente dimostrata dalla Amministrazione Comunale per l'assolvimento di un suo preciso obbligo di legge potrà finalmente tradursi in opera. In particolar modo chiedo se nella zona "P/5" sarà veramente possibile realizzare il nuovo parco cinofilo. Qualora esistessero dubbi al riguardo circa l'interpretazione del dettato del Nuovo Piano Regolatore Generale, chiedo che nella scheda della zona "P/5" la voce "destinazione" ora descritta come "parco, fascia verde attrezzata per campeggio" sia modificata ed integrata come segue: "Parco-fascia verde attrezzata per campeggio e per pubblici servizi comunali". Prego quindi, l'Assessore all'Urbanistica di dare una risposta a questa mia osservazione e di accogliere la soluzione da noi prospettata.

CONS. VIARA: Noi ci dichiariamo d'accordo sulla proposta del Cons. Ferrero.



CONS. GASTALDI: Volevo fare una precisazione: il terreno dovrebbe essere destinato a servizi pubblici e al parco di protezione cinghiale (canile). Occorre però evitare che nella zona si inseriscano poi altri servizi pubblici perchè altrimenti il verde incomincia a diventare giallo.

CONS. ARCH. SAGLIETTO: A titolo personale mi associo a quanto hanno detto il Geom. Mellano ed il Cons. Viara in merito alla zona industriale. Ritengo che questa zona, dichiarata industriale nel vecchio Piano Regolatore e nella quale abbiamo invogliato diverse industrie ad inserirsi, possa essere, per quanto riguarda le industrie esistenti, conservata in funzione dell'attuale utilizzazione a scopo se non industriale, almeno artigianale. Ciò per dare la possibilità, almeno alle industrie esistenti, non già di ampliarle in limiti eccessivi, ma quantomeno di realizzare quel minimo che è indispensabile per la loro funzionalità.

Capisco l'inserimento del parco verde attorno a tutte le ripe, ma la soluzione di continuità non ci sarebbe nell'enucleare questa piccola zona artigianale.

CONS. AVV. PELLEGRINI: Noi ci rifacciamo a quello che ha detto l'Arch. Saglietto ed alla precedente votazione nella quale ci eravamo dichiarati contrari alle deduzioni presentate dalla Giunta.

(L'Ass. Avv. Mazzola abbandona l'aula).

ASS. ING. BELLANI: Faccio presente che l'Assessore all'Urbanistica, in quanto interessato al problema, si è assentato dall'aula e che il medesimo è peraltro contrario alla proposta dell'Arch. Saglietto come appare evidente dalle risultanze del Piano.

Uno dei concetti basilari del Piano Regolatore è stato quello di togliere dall'altipiano le industrie a tutti i livelli. Si è dovuto quindi rispettare questo concetto anche nella zona indicata dall'Arch. Saglietto. E' questa perciò la ragione per la quale la Giunta propone di non prendere in considerazione la richiesta.

CONS. GEOM. ARTUSIO: Se non vado errato, nella precedente seduta, in sede di discussione dell'Osservazione n. 4, era stata data lettura del testo dell'art. 25 delle Norme di attuazione del Piano. In base a tali Norme si prevede, appunto, la facoltà per quelle industrie in quelle zone, di potersi ulteriormente ingrandire. L'Assessore aveva ribadito che: "Piccole industrie, artigianato, ecc." avevano ancora la possibilità di esistere in quelle zone. Lasciarlo come scappatoia o codificarlo in sede di Piano, mi pare, sia la stessa cosa.

ASS. ING. BELLANI: No! Mi sembra di aver detto la volta scorsa che si sarebbero potuti prendere in considerazione, eventualmente ed in casi particolari, ampliamenti di modestissima entità. Ora dall'ampliamento di modestissima entità alla ristrutturazione totale di una zona ed all'accettazione di industrializzare o di man

tenere industriale una zona mi sembra che ci sia una differenza notevolissima. Inoltre c'è poi la Legge Ponte che non consente l'attuazione di quanto richiesto.

(L'Ass. Mazzola rientra in aula).

PRESIDENTE: Prima di approvare queste due modifiche sospendo temporaneamente la seduta per far segnare in cartografia la modifica della zona industriale.

Ripresa la seduta, il PRESIDENTE dà la parola all'ASS. AVV. MAZZOLA il quale afferma: Io dichiaro di accettare la proposta formulata dal Cons. Ferrero e quindi propongo di aggiungere nella scheda della "P/5" dove si legge "destinazione: parco, fascia verde attrezzata per campeggio" le parole: "e per pubblici servizi comunali". Quindi propongo di approvare la variazione della scheda "P/5" nel termine indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'intervento del Cons. Ferrero e preso atto della proposta di modifica alla scheda della zona P/5 formulata dall'Ass. Avv. Mazzola nei termini sopraindicati;

Presenti e votanti n. 32 Consiglieri. All'unanimità di voti espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di aggiungere nella scheda della zona "P/5" delle Norme di attuazione della Variante Organica al P.R.G., alla voce destinazione, dove si legge "Parco, fascia verde attrezzata per campeggio" le parole: "e per pubblici servizi comunali".

ASS. AVV. MAZZOLA: Riprendendo il discorso già fatto propongo di approvare, per quanto attiene alla zona industriale prospiciente la CELDIT dall'altro lato della Provinciale Cuneo-Saluzzo, il suo allargamento, così come segnato in cartografia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta dell'Assessore Avv. Mazzola e preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 26 Consiglieri (astenuti i Sigg.i Cons.i: Bianco, Gastaldi, Ghigliano, Musso, Viara e Achino). Con n. 26 voti favorevoli (D.C.-P.L.I.-Comb. e P.S.U.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di estendere la destinazione industriale, per quanto attiene alla zona prospiciente la CELDIT, a nord della strada Cuneo-Saluzzo, a tutta l'area indicata nella cartografia.

ASS. AVV. MAZZOLA: A conclusione di questa ampia discussione desidero ringraziare, a titolo personale e come Assessore all'Urbanistica, questo Collegio per il lungo lavoro svolto, sia in sede di Commissione Consiliare, sia di Consiglio Comunale, sin dalle origini del Piano, dal concorso di idee alla Carta Programmatica, sino ad oggi. Dopo questo doveroso ringraziamento, propongo di voler deliberare di allegare al presente provvedimento, quali parti integranti dello stesso, i seguenti documenti:

- a) il verbale della Commissione Consiliare del 12.12.1969;
- b) le 4 planimetrie presentate dal Cons. Viara in sede di discussione sulla osservazione n. 52;
- c) la cartografia, così come previsto dalla Legge, in scala 1:2000 - 1:5000 - 1:10.000, debitamente modificata secondo le decisioni adottate in sede di discussione;
- d) l'estratto delle correzioni e modificazioni alle Norme di attuazione, tabelle e schede, così come deliberato da questo Collegio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Ass. Avv. Mazzola e le proposte come sopra formulate;

Presenti n. 32 Consiglieri. Votanti n. 30 Consiglieri (astenuiti i Sigg.i Cons.i: Bianco e Gastaldi). Con n. 30 voti favorevoli (D.C.-P.L.I.-Comb.-P.S.U.e P.S.I.) espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,

DELIBERA

Di allegare al presente provvedimento, quali parti integranti dello stesso, i seguenti documenti;

- a) verbale della Commissione Consiliare per l'esame delle Osservazioni alla Variante Organica del P.R.G. di Cuneo, del 12 dicembre 1969;
- b) n. 4 planimetrie presentate dal Cons. Viara in sede di discussione sulla Osservazione n. 52;
- c) tavole di Piano adottate con provvedimento formale n. 236 in seduta 10 giugno 1969, debitamente modificate secondo le decisioni adottate da questo Collegio in sede di discussione;
- d) estratto delle correzioni e modificazioni alle Norme di attuazione, tabelle e schede, così come deliberato da questo Collegio.



CITTA' DI CUNEO

VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PER L'ESAME DELLE
OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE ORGANICA DEL PIANO REGOLATO
RE GENERALE DI CUNEO.

Venerdì, 12 dicembre 1969, alle ore 15 a Palazzo Civico si è riu
nita la Commissione Consiliare di cui all'oggetto con l'interven
to dei Signori :

DOTTA ROSSO Comm. Tancredi	- Sindaco
MAZZOLA Avv. Franco	- Assessore all'Urbanistica
COLLIDA' Avv. Gianfranco	- Assessore Municipale
BERGESE Lorenzo	- Consigliere Comunale
GRAFFINO Guido	- Consigliere Comunale
MEINERO Prof. Maurizio	- Consigliere Comunale
MELLANO Geom. Italo	- Consigliere Comunale
MUSSO Dott. Tito	- Consigliere Comunale
PELLEGRINI Avv. Giuliano	- Consigliere Comunale
SAGLIETTO Arch. Maurizio	- Consigliere Comunale
CAMPORA Arch. Nicolò	- Rappresentante Gruppo Architetti
CELLINO Arch. Enrico	- Rappresentante Gruppo Architetti
DEMARIA Arch. Valerio	- Rappresentante Gruppo Architetti
GAMBINO Arch. Roberto	- Rappresentante Gruppo Architetti
QUARANTA Cav. Mario	- Segretario Generale Supplente
DEGIOVANNI Ing. Alberto	- Ingegnere Capo
FERRERO Dott. Giuseppe	- Ufficiale Sanitario
TOSELLI Geom. Fiorenzo	- Vice Ingegnere Capo Reggente
MAJO Geom. Luigi	- Capo Sezione Divisione Tecnica

Assume la presidenza il Sindaco Comm. Tancredi DOTTA ROSSO.

In apertura di seduta l'Assessore Avv. Franco MAZZOLA informa i
presenti che, a seguito della pubblicazione degli atti relativi
alla variante organica del Piano Regolatore Generale, sono per
venute nei termini di legge n° 81 osservazioni in merito alle
quali il gruppo degli Architetti incaricati ha predisposto le
controdeduzioni il cui testo è già stato inviato in copia ai
membri della apposita Commissione Consiliare che deve ora proced
re al relativo esame. Tali controdeduzioni in parte respingono ed
in parte accolgono le osservazioni presentate. L'Assessore alla
Urbanistica propone quindi di leggerle una per una verificando di
volta in volta l'accordo dei presenti e, nel rispondere all'ecce
zione formulata dal Dott. MUSSO, precisa che i compiti della Com
missione sono puramente consultivi e preparatori in quanto spetta
al Consiglio Comunale l'adozione delle decisioni vere e proprie.
Pertanto non è prescritto per la validità della seduta nè il nu
mero legale nè la presenza dei rappresentanti di tutti i gruppi
consiliari.

Su conforme parere del Dott. MUSSO e dell'Avv. PELLEGRINI il Sin-



laco propone che, in caso di dissenso, si verbalizzino le diverse posizioni.

Aderendo all'invito rivoltoagli dall'Avv. MAZZOLA, l'Arch. GAMBINO illustra brevemente i criteri seguiti nell'esame delle osservazioni e cioè accettare, nei limiti del possibile, quelle che comportano correzioni di piccola entità e tali comunque da non richiedere la ripubblicazione del Piano. Altre osservazioni invece investono problemi di carattere generale; accenna a quella del Collegio dei Costruttori la quale, muovendo da preoccupazioni già ben presenti in fase di studio del Piano, si conclude con proposte che comportano l'aumento dell'indice di cubatura e l'estensione dell'ambito delle zone compromesse, soluzioni queste entrambe inaccettabili. Poi a quelle presentate dal Sig. PANSA e dal Sig. BAU- DI DI SELVE, che investono gli aspetti giuridico-normativi del Piano e in particolare la possibilità di "riserva di P.P." in determinate zone urbane. Poi a quella dell'Avv. TOSELLI e a quella dell'Associazione Artigiani, molto importante dato il peso delle attività artigiane in Cuneo, che risveglia problemi già ben presenti in sede di studio e di discussione del Piano. Infine quella dell'Ing. GARRO, che affronta soprattutto problemi di viabilità.

L'Avv. MAZZOLA inizia la lettura delle controdeduzioni :

- n. 1 - Sac. Matteo Beraudo: nessun commento.
- n. 2 - Sig.ra Marino Maria in Paoletti: l'Avv. MAZZOLA e l'Arch. CAMPORA precisano, rispondendo all'Avv. PELLEGRINI, che è possibile rinviare alla fase attuativa l'accoglimento dell'osservazione.
- n. 3 - I.C.A.: a richiesta del Dott. MUSSO e dell'Arch. SAGLIETTO, gli Architetti GAMBINO e CAMPORA chiariscono che le indicazioni di servizi su una determinata area non impediscono che, in sede di P.P. oppure di Piano unitario per l'area stessa, i singoli servizi possano essere spostati all'interno della medesima.
- n. 4 - Soc. S.E.C.A.: (l'Avv. MAZZOLA esce dall'aula trattandosi di Società cui fa parte suo suocero). Si discute a lungo se debba essere presa in considerazione la richiesta di derogazione edilizia oppure no.
Il Dott. MUSSO vorrebbe che si rispondesse negativamente a tale richiesta mentre invece il Geom. MELLANO ritiene che tutte le industrie della zona debbano potersi ampliare.
L'Avv. PELLEGRINI concorda con il parere espresso dagli Architetti incaricati nel senso che la domanda esula dalla sede in cui è posta. Si conviene quindi che nel merito dei problemi della zona citata dall'osservazione si entrerà affrontando l'esame delle altre osservazioni che, come la n. 14, pongono precise richieste di carattere urbanistico.
- n. 5 - Soc. SIP:
- n. 6 - Avv. Soleri: parzialmente accolta come proposto dagli Architetti.

- n. 7 - Sig.ra Gardini Lorenzina in Dalmasso: dopo breve discussione si concorda sulla risposta.
- n. 8 - Sig.ra Carena Bonetto Caterina in Mungo e Sig. Marchisio Giovanni: nessun commento.
- n. 9 - Sig.ra Vigna Adelaide ved. Cucci: nessun commento.
- n. 10 - Ministero dei Trasporti: nessun commento.
- n. 11 - Geom. Olivero Bartolomeo ed Agostina ved. Piasco: nessun commento.
- n. 12 - Sig. Tosello Stefano: nessun commento.
- n. 13 - Collegio S. Tomaso: concordi tutti sulla non accettazione della richiesta di rendere edificabile l'area. In merito invece alla mancata conferma, in Piano, del tratto di Via Massimo d'Azeglio ricadente nell'isolato in oggetto, l'Avv. PELLEGRINI dissente poichè ritiene che il Piano debba esplicitamente mantenere l'apertura di detto tronco di via. Gli Architetti e l'Assessore obiettano che tale apertura eventualmente e più opportunamente potrà essere definita in sede di P.P. o di Piano di sistemazione dei servizi dell'area onde evitare inutili gravami di traffico sui servizi stessi.
- n. 14 - Geom. Giuseppe Moncalero e Vittoria in Bortiglio: l'Arch. SAGLIETTO ed il Geom. MELLANO osservano che la destinazione non industriale della zona danneggia gravemente le diverse piccole industrie che già ivi sorgono costringendole ad andarsene. L'Arch. GAMBINO precisa però che l'obbligo di trasferimento non è immediato ed anzi le Norme prevedono, sotto certe condizioni, anche limitate possibilità di ulteriori ampliamenti.
- n. 15 - Sigg.i Massucco Pietro, Roberto, Renato e Sergio: nessun commento.
- n. 16 - Rag. Pino Ocelli: nessun commento.
- n. 17 - Cottolengo: L'Avv. PELLEGRINI si dichiara assolutamente contrario per quanto concerne la mancata conferma, in Piano, del tratto di Via Piave che taglia la proprietà, tratto che, secondo gli Architetti, potrà eventualmente riproporsi in sede di P.P. o di Piano di sistemazione dell'area.
- n. 18 - Sig. Bongioanni Giuseppe - nessun commento.
- n. 19 - Associazione Artigiani - nessun commento.
- n. 20 - Sac. Matteo Beraudo: nessun commento.
- n. 21 - S.p.A. Terme di Cuneo: dopo l'intervento dell'Avv. MAZZOLA, il quale riferisce anche in merito agli incontri avuti con il Dott. CHIESA, l'Avv. PELLEGRINI chiede di verbalizzare quanto segue :

- esaminato l'esposto presentato dalla S.p.A. " TERME DI CUNEO" e le richieste nello stesso contenute;
- dato atto che il Consiglio Comunale nella riunione del 19.9.1960 con delibera n. 108 approvava il "piano regolatore della zona termale" con voto unanime, e che su tale piano il Ministero dei Lavori Pubblici esprimeva parere favorevole con voto n. 1490 del 28.7.1962;
- ritenuto che tale delibera costituisce un impegno morale, se non anche giuridico, dell'Amministrazione Comunale verso la società che ha impostato positivamente l'annoso problema della adduzione a Cuneo delle acque termali di Valdieri, che costituisce la indispensabile premessa per lo sviluppo turistico della città;

chiedo che la Commissione voglia:

- 1°) accogliere la richiesta di eliminare dalle "norme di attuazione" della variante organica al Piano Regolatore la limitazione "per addetti" per la costruzione di attrezzature commerciali e di abitazioni (limitazione che, tra l'altro, è da considerare illegittima);
- 2°) escludere dal computo della cubatura realizzabile quella relativa allo stabilimento termale e servizi annessi;
- 3°) esprimere parere favorevole per la conferma della cubatura deliberata dal Consiglio Comunale in data 19.9.1960 (rientrante nei limiti previsti dalle vigenti norme edilizie) modificando di conseguenza la variante organica;
- 4°) dare mandato all'Ufficio Tecnico del Comune di provvedere alla sollecita predisposizione del Piano Regolatore Particolareggiato delle zone F/10 e C/3 (eventualmente invitando le amministrazioni della società TERME DI CUNEO e dell'Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo ad avanzare concrete proposte).

Si fa presente che l'Ente Provinciale Turismo e l'Associazione Albergatori ed Esercenti hanno votato ordini del giorno (trasmessi al Comune) per caldeggiare il realizzo a Cuneo del villaggio termale.

Aggiunge una postilla: che l'accusa di intenti speculativi alla Società Terme cade di fronte alla condizione, fissata dal Piano, che il complesso possa essere realizzato solo previa adduzione delle acque termali.

Il Geom. MELLANO si associa.

L'Avv. MAZZOLA rileva che il documento presentato dall'Avv. PELLEGRINI riporta il discorso indietro, essendo il problema termale obiettivamente avviato a soluzione in sede di P.P. In tale sede potrà altresì prevedersi (ai sensi dell'art. 18, 4° c., N.d.A.) uno spostamento dei servizi e delle aree residenziali tra le rispettive proprietà dell'Ente e dell'Ospedale. Su proposta dello Avv. PELLEGRINI, tale possibilità viene esplicitamente

richiamata anche nel testo della controdeduzione.

- n. 22 - Genio Militare: L'Avv. MAZZOLA ricorda che, a parte ogni altra considerazione, sono già in corso trattative tra il Comune e l'Amministrazione militare nel senso indicato dal Piano.
- n. 23 - Ing. Baudi di Selve: nessun commento.
- n. 24 - Sig. De Giovanni Bernardino: nessun commento.
- n. 25 - Sig. Pezzoli Luigi: nessun commento.
- n. 26 - Coop. Edil. "Besimauda" e "Il Sole Cuneo": nessun commento.
- n. 27 - Abit. di S. Rocco Castagnaretta: nessun commento.
- n. 28 - Sig. Revelli Luigi: nessun commento.
- n. 29 - Sig. Tallone Michele: nessun commento.
- n. 30 - Sig. Bruno Dalmazzo: nessun commento.
- n. 31 - Sig.ra Rebola Caterina in Giubergia: nessun commento.
- n. 32 - Sac. Giorgio Ghibaudo: si concorda con la controdeduzione proposta. L'Avv. PELLEGRINI ribadisce l'opportunità di non sopprimere nè piazze nè strade.
- n. 33 - Sigg.i Lingua e Costamagna: nessun commento.
- n. 34 - Sig.re Bruno Margherita e Maria: nessun commento.
- n. 35 - Sig. Blesio Giuseppe: nessun commento.
- n. 36 - Sig. Bisotto Giacomo, Aldo, Mario e Giovanni : nessun commento.
- n. 37 - Sig. Galeotti Antonio: nessun commento.
- n. 38 - Avv. Corino Roberto ed altri: a richiesta dell'Avv. PELLEGRINI, l'Arch. CAMPORA chiarisce che l'accoglimento dell'osservazione non lede interessi altrui.
- n. 39 - Soc. Bongioanni: l'Avv. MAZZOLA, a conforto del tenore della controdeduzione, ricorda che la soluzione adottata in Piano era stata ampiamente discussa e definita con l'accordo, anche della Società stessa, in modo da garantire le migliori condizioni per l'auspicato trasferimento della fabbrica.
- n. 40 - Intendenza di Finanza: nessun commento.
- n. 41 - Collegio dei Costruttori: a richiesta dell'Arch. SAGLIETTO e dell'Avv. PELLEGRINI, l'Arch. GAMBINO precisa che non è possibile verificare in questa sede se i calcoli contenuti nell'osservazione circa gli insediamenti più recenti siano esatti. D'altra parte tale verifica potrà essere fatta in sede di P.P. così come in detta sede si potranno pure trovare le più razionali soluzioni per i problemi sollevati. Ricorda le varie possibilità offerte dai P.P. e in particolare il carattere non strettamente



vincolante della previsione di popolazione per ogni singola zona. Osserva ancora che, comunque, le soluzioni proposte (aumento di cubatura e allargamento delle zone compromesse) comportano una modifica sostanziale del Piano. L'Avv. MAZZOLA ritiene che tale modifica non sia assolutamente possibile, anche per ragioni di tempo, e che viceversa sia opportuno passare senz'altro alla formazione dei P.P., auspicando che, come già è stato dichiarato, iniziative in tale senso vengano prese dai Costruttori e dai privati, lasciando al Comune la formazione dei P.P. di preminente interesse pubblico (F.11, F.5, F.7, C.2, F.10). L'Arch. SAGLIETTO rileva le difficoltà di formazione dei P.P. ed esprime il timore che, a seguito delle necessarie verifiche della popolazione già insediata, soprattutto con le ultime licenze, le possibilità di ulteriori insediamenti nelle zone compromesse risultino assai limitate. L'Avv. PELLEGRINI chiede se è possibile effettuare tali verifiche rapidamente. L'Arch. GAMBINO risponde che occorrono calcoli specifici e dettagliati per aggiornare quelli fatti a suo tempo (fino circa al 31 agosto 1968) che molto opportunamente potranno costituire la base dimensionale dei necessari P.P.

- n. 42 - Sigg.i Giubergia Geom. Giuseppe ed Anna Imberti: si astiene l'Avv. PELLEGRINI.
- n. 43 - Dr. Ferrari Lelio: nessun commento.
- n. 44 - Sig. Monge Giuseppe: nessun commento.
- n. 45 - Sigg.i Unia Rag. Lorenzo e Lucchino Carlo: nessun commento.
- n. 46 - Sig.ra Maria Teresa Dalmasso: nessun commento.
- n. 47 - Sigg.i Lati, Bianco, Fracchia, Fulcheri, Revelli: l'Avv. PELLEGRINI chiede che si dia anche lettura di una "Memoria" illustrativa allegata dagli esponenti. L'Avv. MAZZOLA osserva che tale "memoria" non aggiunge nulla all'osservazione. Il Dott. MUSSO sostiene che bisognava usare verso gli esponenti lo stesso trattamento riservato all'Enel e alla Bongiovanni, che furono interpellati nel corso degli studi per il Piano. Segue una vivace discussione al termine della quale l'Avv. PELLEGRINI dichiara che, a suo parere, l'osservazione va almeno in parte presa in considerazione. L'Assessore MAZZOLA afferma che la edificabilità riservata all'Enel comporta comunque l'acquisizione delle aree contigue (che sono quelle dei ricorrenti). L'Arch. GAMBINO conferma che, in base alle norme, la edificabilità riservata all'Enel dovrà sottostare alle condizioni fissate dal P.P. che si dovrà fare esteso in tutto il Parco.
- n. 48 - Enel: l'Avv. MAZZOLA comunica di aver già informato l'Enel in merito al tenore della risposta alla loro osservazione, concordando di rinviare ogni ulteriore discussione ai futuri P.P.

- n. 49 - Sigg.i Ghione Antonio e Tomatis Anna: nessun commento.
- n. 50 - Sig. Marro ed altri: nessun commento.
- n. 51 - Sigg.i Bisotti Giuseppe e Carlo: nessun commento.
- n. 52 - Sig. Brignone Cav. Michele: nessun commento.
- n. 53 - Sig. Barale Arturo: nessun commento.
- n. 54 - Ing. Ricci del Riccio: nessun commento.
- n. 55 - Sig.ra Pellegrino Caterina: nessun commento.
- n. 56 - Ing. Garro Martinc: nessun commento.
- n. 57 - Geom. Chesta Mario: nessun commento.
- n. 58 - Avv. Pansa: si svolge una breve discussione che concerne i problemi già affrontati in sede di esame dell'osservazione n. 23.
- n. 59 - Sigg.i Rosso, Mazzucco: nessun commento.
- n. 60 - Sig. Berardo Ferdinando: nessun commento.
- n. 61 - Sig. Seminara Carmine: nessun commento.
- n. 62 - Ing. Camoletto Felice: nessun commento.
- n. 63 - Ing. Durero Mario: nessun commento.
- n. 64 - Sig.ra Alessio Luisa: nessun commento.
- n. 65 - Sig.ra Bice Genovese Toselli: nessun commento.
- n. 66 - Sig. Beltritti Giuseppe: nessun commento.
- n. 67 - Rag. Conterno Giusto e Turco Anna: nessun commento.
- n. 68 - Sig. Defilippi Giuseppe Aldo: dopo ampia discussione ed esame della cartografia, si concorda di allargare l'ambito della zona da trasformare da agricola in industriale, in modo da comprendere tutte le compromissioni in atto, come meglio precisato in cartografia corretta in questa sede.
- n. 69 - Sig. Musso F.: l'Arch. GAMBINO e l'Avv. MAZZOLA rilevano che l'osservazione si collega a quella n. 48 dell'Enel, confermando l'intenzione dell'Ente di ampliare la 2^a stazione e procedendo senz'altro al trasferimento della 1^a.
- n. 70 - Sig. Rossi Giuseppe: nessun commento.
- n. 71 - Geom. Cina Giulio: nessun commento.
- n. 72 - Sigg.i Quaglia Domenico ed altri: nessun commento (collegata al n. 68).
- n. 73 - Ing. Durero Mario: nessun commento.
- n. 74 - Sig.re Mariani Italia e Aurora: nessun commento (collegata al n. 68).
- n. 75 - Ass. Prof. Vertamy Mario: nessun commento.

- n. 76 - Sig.ra Cavallo Maddalena in Revelli: nessun commento.
- n. 77 - Avv. Toselli: dopo l'intervento dell'Avv. MAZZOLA, l'Avv. PELLEGRINI dichiara di astenersi, trattandosi di un collega.
- n. 78 - Sig. Bisotto Carlo: nessun commento.
- n. 79 - Cassa di Risparmio: nessun commento.
- n. 80 - Sig. Laurenti Giacomo: nessun commento.
- n. 81 - Sig. Castellino Antonio e Viale Maria: nessun commento.

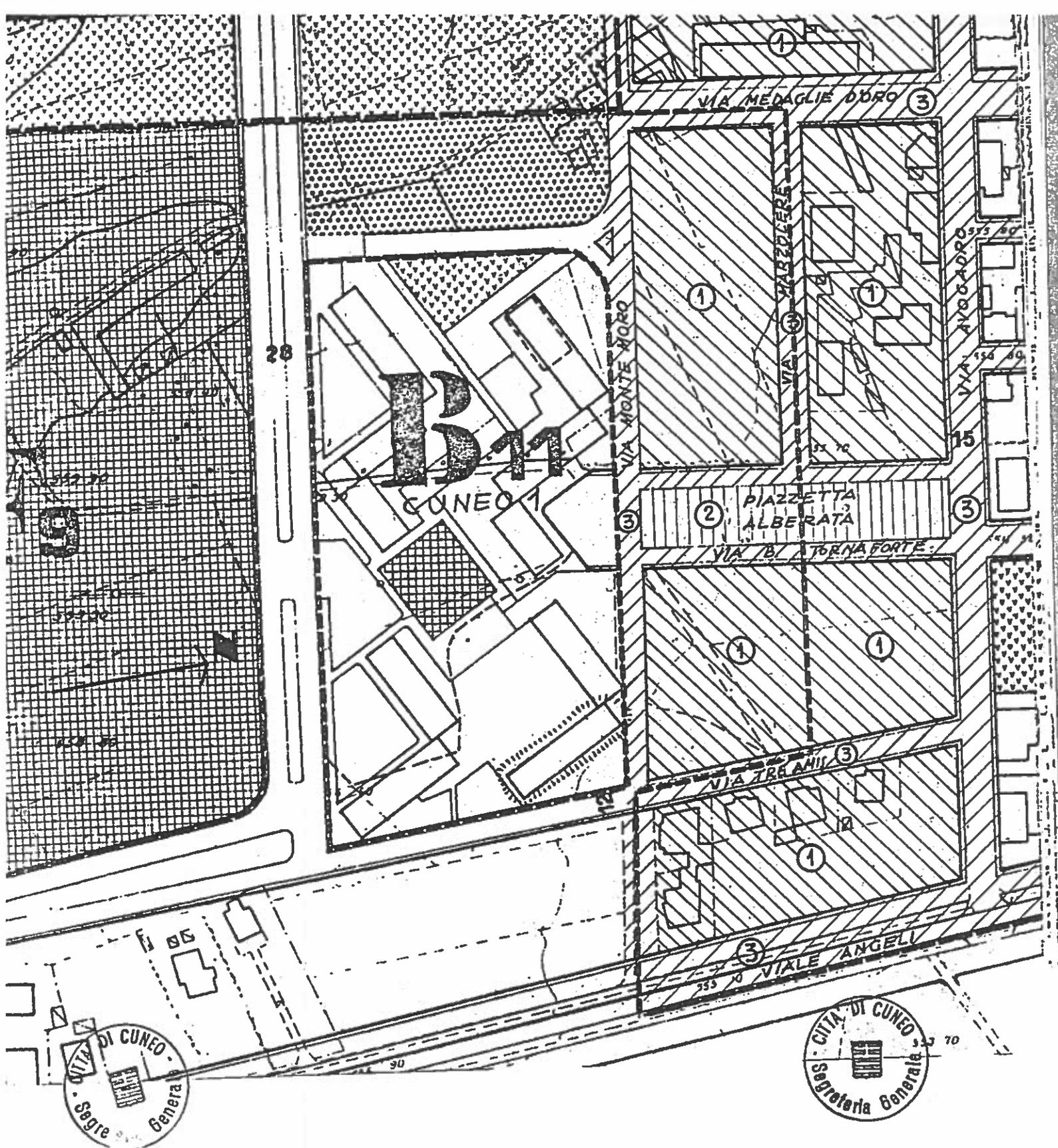
L'Avv. MAZZOLA conclude dichiarando di trasmettere le controdeduzioni, con le correzioni concordate in questa sede, e con il verbale della presente seduta, al Consiglio Comunale.

Fatto e sottoscritto,

Il Sindaco
PRESIDENTE
(Tancredi Dotta Rosso)

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Franco Mazzola)

IL SEGRETARIO
(Mario Quaranta)

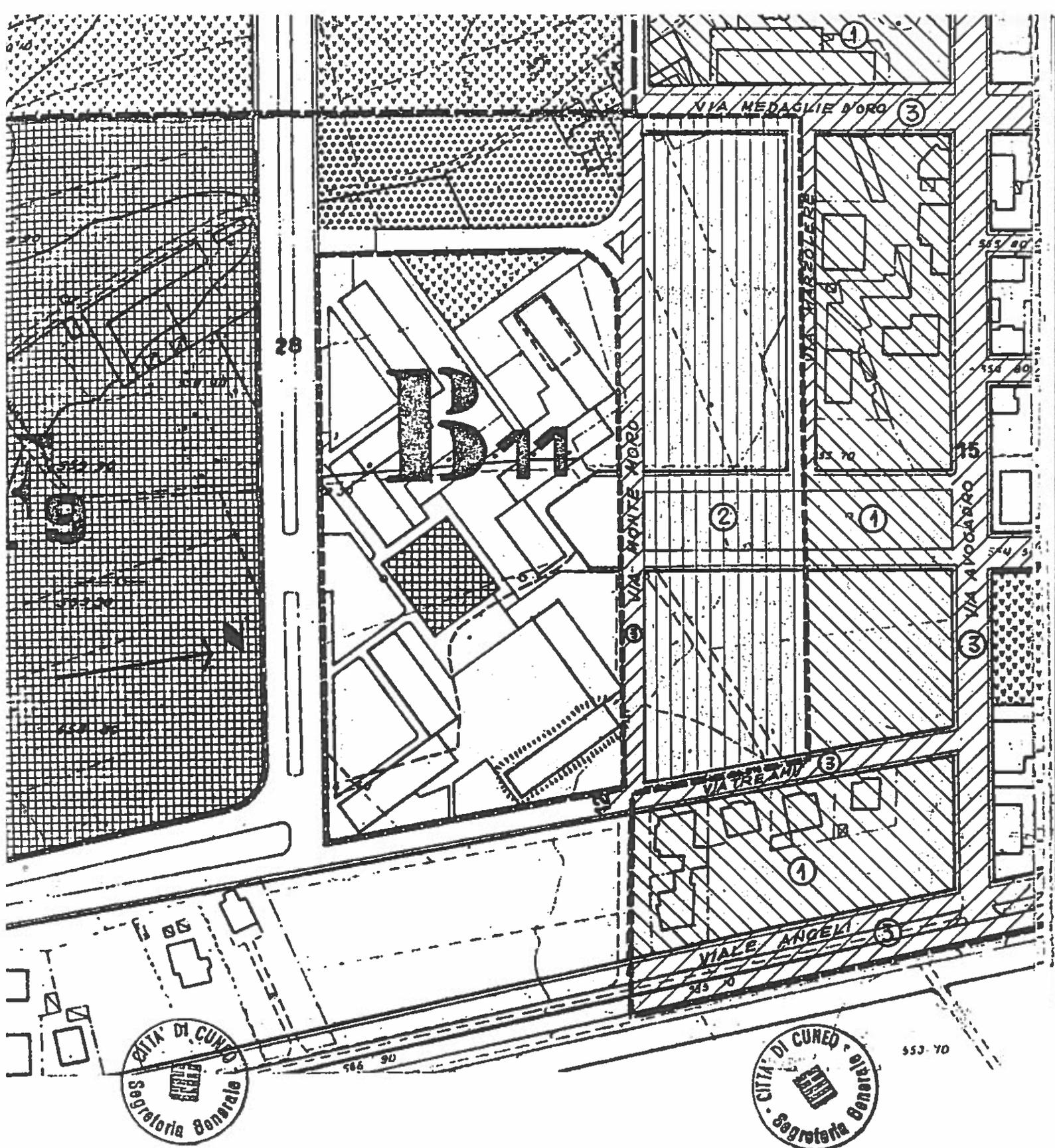


ALLEGATO N. 1 - DISPOSIZIONE DEL PIANO REGOLATORE
PRIMA DELLA VARIANTE

ZONA A NORD DI "CUNEO 1"

LEGENDA

- ① BLU = AREE EDIFICABILI
- ② VERDE = AREE ADIBITE A VERDE
- ③ ROSSO = AREE SEDE STRADALE

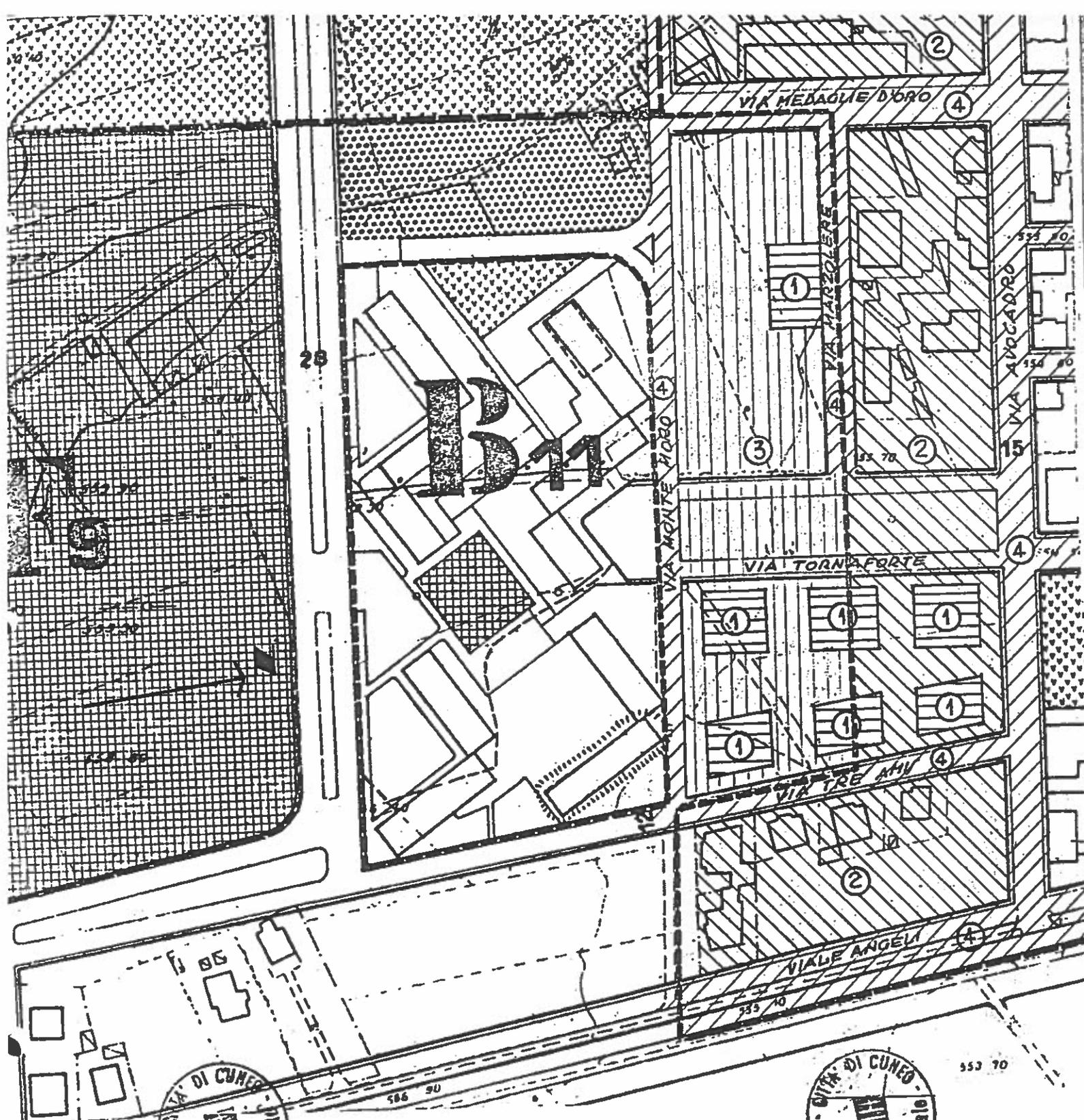


ALLEGATO N. 2 - STESSA ZONA MODIFICATA DALLA VARIANTE

LEGENDA

- ①  = AREE EDIFICABILI
- ②  = AREE ADIBITE A VERDE
- ③  = AREE SEDE STRADALE

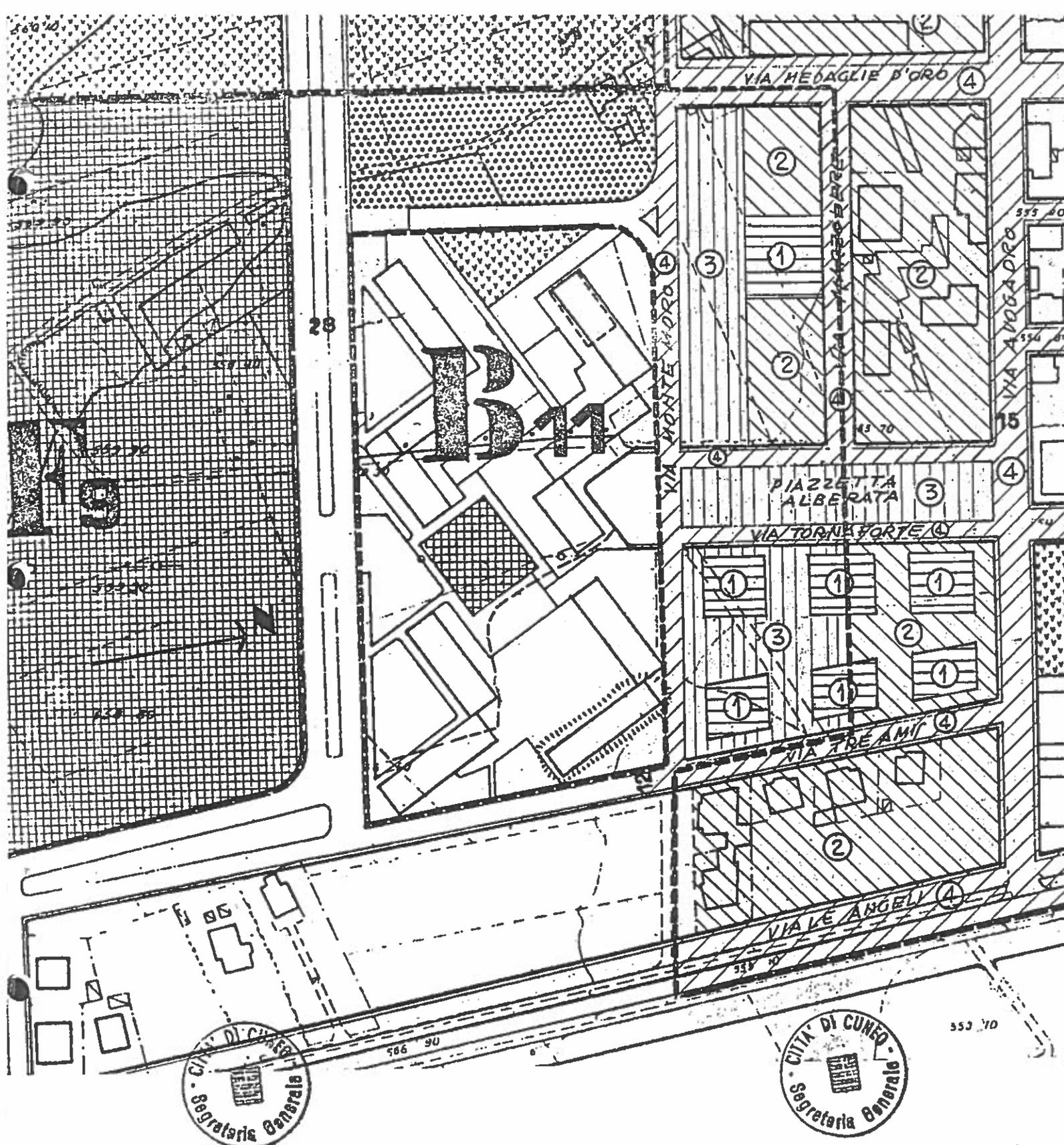




ALLEGATO N. 3 - STESSA ZONA COME IN REALTÀ: SI TROVANO (CON EDIFICI COSTRUITI TRA IL 1968-1969 E 1970) E NON SEGNATI SULLE PLANIMETRIE DELLA VARIANTE.

LEGENDA

- ① GIALLO = EDIFICI COSTRUITI TRA IL 1968-1969 E 1970 E NON SEGNATI SULLE PLANIMETRIE DELLA VARIANTE, COMPRESO QUELLI SITUATI SULLA ZONA RISERVATA A VERDE.
- ② BLU = AREE EDIFICABILI
- ③ VERDE = AREE DESTINATE A VERDE
- ④ ROSSO = AREE SEDE STRADALE



ALLEGATO N. 4 - SUGGERIMENTI CIRCA LE VARIAZIONI DA APPORTARE ALLA VARIANTE (REINSERIMENTO DELLA PIAZZETTA ALBERATA COSI' COME PREVISTO DAL PIANO REGOLATORE ANTE-VARIANTE)

LEGENDA



= EDIFICI COSTRUITI TRA IL 1968-1969 e 1970 E NON SEGNATI SULLE PLANIMETRIE DELLA VARIANTE



= AREE EDIFICABILI



= AREE DESTINATE A VERDE



= AREE SEDE STRADALE

